



COMUNE DI TRENTO

Aggiornamento 2008 del PIANO DI POLITICHE GIOVANILI

INDICE

1. INTRODUZIONE: tra passato e futuro	pag 3
2. IL CONTESTO:	pag 4
2.1 La condizione giovanile a Trento: una fotografia statistica	pag 4
2.2 Le politiche per i giovani: dal livello europeo a quello locale	pag 10
2.3 Le Politiche Giovanili del Comune di Trento dal 2002 ad oggi	pag 13
3. LINEE di LAVORO e PROSPETTIVE	pag 24
3.1 Aree di miglioramento e prospettive	pag 24
3.2 Questioni di metodo	pag 26
3.3 I Piani Giovani di Zona	pag 27
3.4 Verso un patto formativo territoriale: sviluppare e valorizzare le competenze e la formazione dei giovani	pag 28
3.5 Transizione all'età adulta: agevolare l'accesso dei giovani al credito, al mondo del lavoro e alla casa	pag 30
3.6 Promuovere la creatività, la socializzazione e favorire i consumi culturali "meritori"	pag 32
3.7 Favorire la cittadinanza attiva e stimolare il dialogo interculturale	pag 35
3.8 Contrastare la disuguaglianza digitale	pag 37
3.9 Educare allo sport e alla salute	pag 38
3.10 Promuovere politiche per una città a misura di bambina e bambino	pag 39
4. RIFERIMENTI	pag 41

1. INTRODUZIONE: tra passato e futuro

La città di Trento sviluppa politiche specifiche per i giovani a partire dai primi anni Novanta. L'approccio, per l'epoca innovativo, assumeva i giovani come "professionisti dell'incertezza" e, dunque, adottava politiche orientate, nel loro insieme, a ridurre la complessità attraverso servizi e prestazioni di carattere informativo (InformaGiovani) e di supporto alla domanda espressa dal mondo giovanile (Spazio Aperto Giovani). Veniva così affermata, teoricamente e progettualmente, una concezione positiva dei giovani e della condizione giovanile, in opposizione ad un'opinione comune che li vedeva prevalentemente come un problema e, in conseguenza, formulava politiche di carattere quasi esclusivamente riparativo.

Con gli anni Duemila la prospettiva venne cambiata pur rimanendo centrata sull'idea guida del protagonismo giovanile. Il Piano di Politiche giovanili 2002 si delineava essenzialmente su tre direttrici fondamentali:

1. incrementare la disponibilità di spazi, risorse, opportunità affinché i giovani potessero sperimentare se stessi ed essere protagonisti (centri d'arte, centri per il gioco e lo studio);
2. attivare dinamiche partenariali con scuole, associazioni, aggregazioni di giovani dei diversi territori (le più significative sono quelle riconducibili alla categoria di educazione tra pari) per un'analisi più articolata e completa della realtà giovanile e per cercare di dare risposte che tenessero conto anche dei bisogni impliciti e delle specificità territoriali;
3. prevedere la dilatazione generazionale e tematica delle politiche tradizionalmente messe in atto, con particolare attenzione al rapporto fra infanzia e organizzazione urbana, alle espressioni compiute di cittadinanza attiva e ad una concezione estesa della formazione.

Nel prendere atto della sostanziale tenuta di questo modello, e tenuto conto dei continui mutamenti dello scenario generale e di quello specifico del mondo giovanile in una società sempre più multiculturale, riteniamo sia necessario "riformulare" il focus delle politiche pubbliche per i giovani riaffermandone la funzione di promotrici di pari opportunità e di partecipazione.

Risulta sempre più evidente il bisogno di rinforzare le "competenze fondamentali del giovane cittadino", quelle competenze che costituiscono una specie di area comune che rinforza la capacità critica e riflessiva dei giovani e che consente l'interazione con l'altra/o (conoscenza, consapevolezza, rispetto, dialogo, solidarietà, partecipazione...).

È necessario far conoscere ed utilizzare i diversi linguaggi (linguaggi creativi-espressivi, nuove tecnologie e multimedialità, lingue straniere...) per creare occasioni di crescita ed espressione personale dei giovani rinforzando la coesione sociale.

Le politiche per i giovani, in questa particolare fase, devono inoltre confrontarsi con il tema complesso della transizione dall'età giovanile all'età adulta.

I nodi problematici riguardano prevalentemente le diversità di accesso alle opportunità di studio, di lavoro, di vita autonoma in un contesto caratterizzato dall'allungamento dei tempi di uscita dalle famiglie; dal venir meno delle certezze un tempo garantite dai circuiti di tutela e dalla spendibilità dei titoli di studio, dal prevalere della precarizzazione professionale, dell'instabilità relazionale, della difficoltà di accesso al mercato abitativo e al credito.

Il Comune di Trento si è interrogato su questo passaggio di fase ed ha ritenuto, pur nella consapevolezza di poter mettere in campo competenze circoscritte nei limiti di un approccio ancora tentativo, di riformulare coerentemente le proprie politiche alla luce delle linee di tendenza a livello nazionale ed europeo.

2. IL CONTESTO

2.1 Condizione giovanile: una fotografia statistica della complessità

Al fine di comprendere le linee strategiche delle politiche per i giovani a livello comunale, è necessario tratteggiare un quadro complessivo che permetta di fotografare, per quanto sinteticamente e limitatamente al contesto locale, alcune tendenze che caratterizzano la condizione giovanile.

Il dibattito tra chi si occupa di giovani e ricerca, specie recentemente, è stato intenso e documentato e mette in luce alcuni trend, rintracciabili a tutti i livelli, da quello europeo, a quello italiano, fino a quello trentino e locale:

1. **le tendenze demografiche**, con l'aumento degli indici di vecchiaia e la diminuzione della popolazione giovane, e le ripercussioni di tali squilibri quantitativi sulla qualità dei rapporti tra le generazioni;
2. **le difficoltà di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro** - caratterizzato da precariato, sottoccupazione e disoccupazione anche a causa di un gap sempre più ampio tra domanda e offerta di formazione - e l'aumento del rischio di povertà tra i giovani, non solo povertà economica ma anche di accesso ai diritti sociali e di cittadinanza;
3. **la fragilità, l'incertezza e la sfiducia verso il futuro** che caratterizzano la condizione giovanile e che portano i giovani ad un orientamento prevalente verso il presente e ad una riduzione della progettualità verso il futuro.

Il processo di acquisizione di un ruolo di adulto nella nostra società è regolato da un insieme di norme, più o meno esplicite, e di aspettative che ne scandiscono tempi e passaggi, definendo in questo modo un percorso ideale noto nella letteratura scientifica come "transizione alla vita adulta".

Il percorso "tradizionale" prevede la conclusione dei percorsi formativi, l'entrata nel mondo del lavoro, l'uscita dalla famiglia di origine, l'inizio del matrimonio o della prima convivenza e, infine, la nascita del primo figlio. **Negli ultimi decenni è avvenuta una rivoluzione silenziosa che ha portato ad un profondo cambiamento nel calendario degli eventi che scandiscono la transizione alla vita adulta**, non tanto per l'ordine con cui queste fasi vengono attraversate, ma per l'orizzonte temporale in cui questi eventi solitamente avvenivano. **La permanenza prolungata dei giovani all'interno del sistema formativo e la difficoltà di ottenere un'occupazione stabile, si traducono spesso in un ritardo nell'uscita dalla famiglia di origine. Si può quindi collegare il crescente rinvio che caratterizza la formazione di una propria famiglia da parte dei giovani con il prolungamento del tempo trascorso nelle fasi precedenti.**

Trend demografici

Al 31/12/2007 i giovani di un'età compresa tra i 6 e i 29 anni residenti nel Comune di Trento sono 26.934, pari a circa il 23,9% della popolazione residente. **Aumenta, in valore assoluto, la popolazione giovanile tra i 6 e i 19 anni, mentre diminuisce quella tra i 20 e i 29 anni** (cfr. Tab. 1).

La presenza di giovani stranieri in riferimento alle classi d'età considerate registra un trend di costante crescita. Se nel 2001 i giovani stranieri residenti rappresentavano circa il 5% dei giovani residenti ed erano 1.286, al 31/12/2007 erano 3.444, pari al 12,8%. La maggior parte dei cittadini stranieri residenti proviene dal continente europeo: il 20% circa da Paesi dell'Unione Europea, il 38% da Paesi dell'Europa centro-orientale. Il 18% dei cittadini stranieri è di origine africana, il 13% proviene dall'Asia e l'11% da Paesi

delle Americhe¹.

Tab. 1: Giovani residenti a Trento per classi d'età

CLASSI D'ETÀ	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
6-10	4.901	5.033	5.028	5.166	5.265	5.421	5.459
11-13	2.878	2.826	2.995	3.084	3.155	3.055	3.153
14-19	5.723	5.827	5.881	5.910	6.033	6.218	6.379
20-29	12.908	12.610	12.472	12.250	11.921	11.871	11.943
Totale v.a.	26.410	26.296	26.376	26.410	26.374	26.565	26.934
Totale %	24,8	24,5	24,2	24,0	23,7	23,8	23,9
Totale popolazione residente	106.621	107.436	109.008	110.149	111.069	111.732	112.692

(Fonte: Comune di Trento - Servizio Piani, programmi e statistica)

In termini prospettici, secondo proiezioni elaborate dal Servizio piani, programmi e statistica del Comune di Trento, **si può stimare che nel 2020 la fascia di popolazione 6-29 anni ammonterà a 30.000 unità**, pari a circa il 23% della popolazione totale. **Un elemento destinato a movimentare ulteriormente questo scenario è rappresentato dal numero relativo di giovani stranieri sul totale della popolazione**, che, per gli intervalli di età considerati, passerà da un valore medio al 2006 dell'11,5% ad un valore stimato al 2020 di circa il 20%.

Per quantificare il target di riferimento delle politiche per i giovani a livello comunale non è sufficiente parlare dei giovani residenti in comune: a questi vanno infatti aggiunti quei giovani che, pur non risultando residenti a Trento, vivono in città o comunque vivono la città. Ci si riferisce in particolare alla popolazione universitaria e agli studenti degli Istituti superiori e professionali di Trento. Degli oltre 14.000 studenti iscritti all'Ateneo trentino possiamo stimare che almeno 7.000 vivano in città pur non essendo residenti. Il 50% della popolazione scolastica superiore di tutto il Trentino, pari a circa 10.000 studenti, frequenta istituti superiori o professionali della città. **Stimando in circa 10.000 unità i giovani city-users non residenti nel territorio comunale ma presumibilmente abitanti della città, possiamo affermare che il numero complessivo dei giovani ai quali si indirizzano le politiche giovanili del Comune di Trento è pari a oltre 36.000 persone.**

Atteggiamenti e valori

Quali sono i valori e gli atteggiamenti che caratterizzano la cultura giovanile trentina? I dati raccolti attraverso un'indagine dell'Istituto IARD e dell'Iprase - Osservatorio Giovani parlano dei trend valoriali prevalenti: sono ai primi posti salute, famiglia, libertà e amicizia.

Bene i rapporti in famiglia: i genitori, promossi con una media dell'8 dai figli, tendono ad essere più liberali che in passato, soprattutto per quanto riguarda uscite, amicizie e sessualità, vacanze e viaggi. La conflittualità intrafamiliare è scarsa nonostante sia sempre maggiore il distacco dai valori della generazione passata da parte dei giovani che tendono a riconoscersi in culture e sistemi di significato separati.

Sempre più legati all'amicizia tra pari, i giovani trentini tendono ad attivarsi in una "socialità ristretta", costituita prevalentemente di affetti privati. Nel tempo libero si dedicano ad uscire con gli amici ed il 25% appartiene ad un'associazione sportiva e pratica sport.

I giovani trentini sono sempre più internauti: quelli "tipo" sono di sesso maschile (accede alla rete il 49,6% dei maschi e il 38,4% delle femmine), di età compresa tra i 15 e i 24 anni (si collega l'87,3% dei giovani in questa fascia di età, contro il 50,4% di coloro che hanno un'età compresa tra 35 e 54 anni), hanno un titolo di studio elevato (si collega il 38,2% di coloro che sono in possesso di licenza media, il 71,4% dei diplomati con 5 anni di scuola media superiore e l'80,2% dei laureati o titoli di studio superiori) e

¹ "Trento Statistica 2007", Comune di Trento – Ufficio Statistica, 2008

sono studenti (si collega l'86,1% degli studenti, il 59,0% degli occupati e il 7,7% delle persone ritirate dal lavoro). L'analisi dei dati relativi alle varie dimensioni del vivere quotidiano smentisce l'ipotesi di una possibile competizione tra le nuove tecnologie e l'utilizzo del tempo libero: chi usa di più il computer tende a partecipare di più ad eventi esterni, a leggere di più, a fare più attività fisica, insomma, fa di tutto e di più².

Pare consolidarsi tra i giovani l'abitudine al consumo di droghe ed alcol. Due ragazzi trentini su cinque dichiarano di aver abusato di alcol negli ultimi 30 giorni, quasi il 50% dichiara di avere ecceduto col bere in qualche occasione. Un terzo degli studenti trentini delle scuole medie superiori ha fumato cannabis almeno una volta nella sua vita, un quarto nell'ultimo anno e quasi il 18% nell'ultimo mese, confermando come vi sia un nucleo importante di giovani che fa un uso abituale di droghe leggere. Minore ma assai significativo è l'uso di altre sostanze quali la cocaina: il 4% degli studenti dichiara di averne fatto uso negli ultimi 12 mesi.

Si conferma la tendenza alla distanza dalle istituzioni e dalla politica: nonostante la fiducia nella politica a livello locale sia maggiore, solo il 3% dei giovani trentini dichiara di occuparsene, pochi ne parlano a casa e in famiglia.

Nonostante i giovani trentini siano sempre più viaggiatori e cosmopoliti, il loro atteggiamento verso l'immigrazione è prevalentemente critico e negativo, molti dimostrano inoltre pregiudizio nei confronti dei cittadini stranieri³.

Formazione

Negli ultimi anni, i giovani della provincia di Trento hanno partecipato a percorsi di istruzione caratterizzati da processi di innovazione e di consolidamento grazie allo speciale regime garantito dallo statuto dell'autonomia. La recente legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006, ha portato a termine un articolato processo di riprogettazione del sistema di istruzione e formazione che può dotarsi ora di nuove opportunità e nuovi strumenti normativi. A livello istituzionale, il tentativo è quello di garantire a ciascun giovane trentino chances di istruzione sempre più elevate e di qualità e di affrontare le nuove esigenze formative che appaiono connotare la popolazione giovanile.

L'accesso di massa alla scuola secondaria e la crescita esponenziale delle iscrizioni all'Università conduce il sistema trentino, come quello nazionale, ad avvicinarsi alle performances di istruzione degli altri Paesi europei. Se nel 1985 accedeva all'istruzione secondaria superiore soltanto poco più del 60% della popolazione giovanile della provincia, oggi i giovani trentini inseriti nei percorsi formativi hanno raggiunto la percentuale del 96,2%. Tuttavia, se non si considerasse la partecipazione al canale della Formazione professionale, che indirizza i ragazzi ad una carriera formativa più breve e mirata al lavoro, la popolazione della provincia manterrebbe tassi di scolarità inferiori di dieci punti percentuali rispetto al dato nazionale⁴.

A conferma di un trend di crescita graduale quanto costante delle iscrizioni ad Istituti superiori e professionali, nell'anno scolastico 2006/7 gli studenti iscritti ad istituti con sede a Trento sono 9.625, di cui il 14,3% circa frequenta i Centri di Formazione Professionale. 673 dei 9.625 studenti (7%) sono stranieri, la loro incidenza sul totale degli iscritti varia però in maniera considerevole in ragione della frequenza di Istituti superiori – 5,1% - o dei Centri di Formazione Professionale – 18,2% -⁵.

Ricerche sugli apprendimenti condotte su base internazionale rilevano un buon livello medio di preparazione degli studenti trentini, ma accanto alle eccellenze rimangono frange di insuccessi, percorsi rallentati o interrotti. I tassi di abbandono scolastico negli istituti di Trento si attestano intorno al 3-4% circa, il tasso di bocciature è di poco inferiore al 10%, oltre il 30% dei promossi ottiene debiti formativi. Inoltre l'incidenza di insuccessi tende ad essere più rilevante tra gli alunni stranieri⁶.

² "Il Trentino in rete. L'utilizzo di internet e delle nuove tecnologie", PAT – Servizio Statistica, 2007

³ Buzzi, C. (a cura di), "Generazioni in movimento. Madri e figli nella seconda indagine Istituto Iard-Iprase sulla condizione giovanile in Trentino, Bologna, Il Mulino, 2007

⁴ "Giovani in Trentino 2007", PAT-Osservatorio Giovani Iprase, 2008

⁵ PAT – Servizio Statistica

⁶ Elaborazioni PAT-Iprase su dati MPI

Aumenta il tasso di passaggio all'istruzione universitaria per l'area di Trento, che nell'anno accademico 2005/06 raggiunge il 75,6%⁷. Gli studenti dell'Ateneo trentino nell'a.a. 2007/8 sono 14.631, di cui il 54% risiede in provincia di Trento. 2.591 sono i giovani residenti nel comune di Trento iscritti all'Università nella loro città⁸.

A conferma di un forte investimento sull'internazionalizzazione, gli studenti universitari stranieri che studiano a Trento (soprattutto grazie al programma Erasmus e al progetto Università a Colori) raggiungono il 3% circa del totale, contro una media del 2% degli Atenei italiani⁹.

Cresce, anche se in misura leggermente inferiore alle medie nazionali, il numero dei laureati in Trentino.

Un dato interessante che emerge da un'indagine condotta in Trentino da Almalaurea, riguarda la coerenza tra occupazione e titolo di studio: solo il 47% dei laureati nel 2001 intervistati a tre anni dal conseguimento del titolo dichiara di utilizzare in maniera elevata le competenze acquisite all'università. Questa percentuale risulta bassa, soprattutto se confrontata con quelle della formazione professionale e della scuola superiore. Tuttavia, nonostante solo la metà dei laureati intervistati dichiara di utilizzare in maniera elevata le competenze acquisite all'università, l'89% riconosce l'efficacia del proprio titolo di studio nel lavoro svolto¹⁰.

Piuttosto netta appare la differenza di genere nel rendimento e nell'approccio alla formazione: le ragazze concludono l'Università più in fretta, in modo più regolare e, come accade nelle scuole superiori, mostrando maggiore interesse ed ottenendo risultati migliori.

Anche la condizione socio-economica e culturale delle famiglie d'origine tende ad incidere molto sui percorsi formativi e sulla scolarità dei giovani trentini: l'iscrizione all'università interessa circa la metà dei giovani delle famiglie più istruite, contro il 9,3% dei giovani che provengono da famiglie con un livello di istruzione più basso. Arriva alla laurea il 40% circa dei giovani economicamente più avvantaggiati contro poco più di un quinto dei figli di famiglie meno benestanti¹¹.

Rispetto al passato aumenta il numero di giovani che fanno l'inglese e anche quello dei giovani che hanno l'opportunità di trascorrere un periodo di studio all'estero.

Lavoro

I tassi di occupazione dei giovani trentini si attestano sulle medie del Nord est e sono superiori rispetto a quelle italiane e alle medie europee: i tassi di occupazione in età compresa tra i 25 e i 34 anni appaiono stabili (81,6%), diminuiscono invece quelli delle fasce di età precedenti (15-24 anni), pari al 34,1%, anche a causa del prolungarsi dei percorsi formativi secondari e terziari, soprattutto da parte delle femmine.

Il genere influisce ancora moltissimo sui livelli d'occupazione: man mano che aumenta la fascia di età cresce infatti il divario tra uomini e donne, che passa da 10 punti percentuali per la classe 15-24 anni a quasi 17 punti percentuali se si considera la classe dei giovani tra i 25 e i 34 anni. Preoccupa inoltre il fatto che le ragazze in condizione attiva subiscano dei livelli di disoccupazione quasi doppi rispetto ai loro coetanei uomini (6% contro il 3,3%). Tra i gruppi sociali con livelli di disoccupazione superiori alla media provinciale troviamo le giovani donne tra i 25 e i 29 anni con licenza elementare (31,3% di disoccupazione specifica), le ragazze tra i 15 e i 24 anni con licenza che non permette l'accesso all'università (16,3%), con licenza media inferiore (14,4%) e con diploma di maturità (13,3%)¹².

⁷ Elaborazioni su dati monitoraggio dell'Università degli Studi di Trento, rilevazione 2005

⁸ Università di Trento – Ufficio Studi, 2007

⁹ Almalaurea, 2005

¹⁰ "Le forze di lavoro in Trentino nel triennio 2004-2006", PAT – Servizio Statistica, 2007

¹¹ "Giovani in Trentino 2007", PAT-Osservatorio Giovani Iprase, 2008

¹² "Le forze di lavoro in Trentino nel triennio 2004-2006", PAT – Servizio Statistica, 2007

Considerando il titolo di studio, tra il 2004 e il 2006, gli occupati con istruzione universitaria sono aumentati a fronte della contrazione sia dei diplomati, che degli occupati in possesso di licenza elementare e media inferiore. È interessante osservare come tra i laureati che hanno concluso l'università da 5 anni non ci siano significative differenze di genere nei livelli occupazionali, a conferma dell'incidenza positiva della variabile titolo di studio sia sulle scelte partecipative che sugli esiti occupazionali della componente femminile. I livelli retributivi variano però in maniera significativa tra i due sessi: anche a 5 anni dalla laurea solo il 15,79% delle donne percepisce un reddito elevato, a fronte del 47,83% degli uomini.

Se si prendono in considerazione le forme contrattuali, si rileva una contrazione dell'occupazione giovanile a tempo indeterminato, a fronte di un costante aumento di quella temporanea, soprattutto per quanto riguarda contratti di apprendistato e contratti di lavoro somministrato. Ma ciò che porta a situazioni sempre più croniche di precarietà dei giovani nel mercato del lavoro è il basso livello di trasformazione del rapporto di lavoro temporaneo in un'occupazione a tempo indeterminato. Le rilevazioni dell'Agenzia del Lavoro hanno infatti stimato che nel 2005, a 27 mesi dall'assunzione come apprendisti, solo l'8,7% è pervenuto ad un contratto a tempo indeterminato; tra i lavoratori temporanei la percentuale si alza ma non di molto (19,9%, dunque solo uno su cinque), mentre tra i giovani con contratto di formazione lavoro il buon esito caratterizza quasi la metà di essi (49,3%). Cresce, anche se lievemente e solo per la componente maschile, il numero di lavoratori in proprio, che costituiscono il 14,5% degli uomini al di sotto dei 35 anni a fronte del 4% delle donne della stessa classe di età.

Le qualifiche direttive tendono ad essere scarsamente rappresentate tra i giovani con meno di 35 anni. Si tratta di posizioni lavorative quali quella di dirigente, quadro, imprenditore, libero professionista, che richiedono un elevato livello di esperienza e di competenze. La Camera di Commercio di Trento rileva che i giovani tra i 18 e i 29 anni sono solo il 4,8% delle figure inserite nelle aziende della città in ruoli direttivi. Di questi il 15,6% sono stranieri e solo il 32% femmine.

I giovani cittadini stranieri giocano un ruolo fondamentale nel mercato del lavoro trentino con tassi di occupazione più alti dei colleghi italiani e con un'incidenza dei settori di assunzione molto differente da loro. I cittadini extracomunitari tra i 15 e i 29 anni assunti in provincia di Trento rappresentano il 24,4% del totale dei giovani occupati della stessa classe di età. Oltre la metà dei giovani stranieri occupati si concentrano nella fascia di età compresa tra i 25 e i 29 anni, seguono le assunzioni dei 20-24enni (37%) e dei 15-19enni (11%)¹³.

Autonomia, struttura familiare e casa

La tendenza giovanile a procrastinare l'uscita dalle famiglie d'origine, meno importante in Trentino che nel resto del Paese, è confermata dai dati: oltre il 90% degli "under 24", il 50,4% dei 25-29enni e il 22,4% dei 30-34enni vive ancora con i genitori¹⁴.

Le strutture famigliari stanno cambiando: cala il numero di componenti, diminuiscono le coppie con figli, aumentano le famiglie unipersonali. Quest'ultimo trend è attribuibile anche all'aumento dei divorzi e delle separazioni, e al sempre maggior numero di giovani che vivono da soli. Nel comune di Trento, al 31/12/2007, le famiglie unipersonali di giovani fino ai 29 anni sono 1.626 su 17.866, pari all'9,1%. Di queste, l'1,7% ha meno di 20 anni, il 26,4% ha un'età compresa tra i 20 e i 24 anni, e il 63% tra i 25 e i 29 anni¹⁵.

Si registra un calo costante dei matrimoni, con una diminuzione dei riti religiosi ed un aumento di quelli civili, e una crescita della proporzione di coppie non coniugate sul totale delle coppie. L'età media al primo matrimonio lievita costantemente - a Trento si concentra tra i 25 e i 34 anni - così come l'età media al primo figlio, che si attesta intorno ai 31 anni¹⁶.

Un nodo specifico che può in parte determinare le scelte di autonomia dei giovani trentini riguarda

¹³ "Le forze di lavoro in Trentino nel triennio 2004-2006", PAT - Servizio Statistica, 2007

¹⁴ "Giovani in Trentino 2007", PAT-Osservatorio Giovani Iprase, 2008

¹⁵ "Trento Statistica 2007", Comune di Trento - Ufficio Statistica, 2008

¹⁶ Comune di Trento - Servizio Piani, programmi e statistica, 2006

la tensione abitativa, cioè lo squilibrio tra la domanda e l'offerta di alloggi che tocca selettivamente particolari categorie di popolazione tra cui i giovani. Nonostante ciò, ad oggi non sono attivate a livello comunale né a livello provinciale politiche a favore dei giovani per l'accesso alla casa. Le facilitazioni esistenti per le giovani coppie e per i nubendi non sono specificamente indirizzate ai giovani, ma alle coppie sposate da meno di 5 anni nel primo caso, e alle coppie che dichiarano di sposarsi negli anni successivi nel secondo caso. Il matrimonio diventa quindi conditio sine qua non per l'accesso a facilitazioni. Mutui agevolati per la casa vengono concessi anche a singoli cittadini, ma mancano i dati riferiti a tali concessioni divisi per classi d'età¹⁷.

Partecipazione e associazionismo

La partecipazione politica dei giovani è un elemento fondamentale perché questi possano esprimersi in sedi istituzionali influenzando le decisioni e gli indirizzi delle Istituzioni democratiche.

I giovani trentini iscritti nelle liste di candidatura alle elezioni provinciali del 2003 mostra come su un totale di 652 candidati sono collocabili nella fascia d'età fra 18 e 29 anni 67 soggetti, pari al 10,3% del totale. Nessuno dei 35 seggi disponibili è stato assegnato né ai 67 "giovanissimi", né ai 45 candidati tra i 30 e i 35 anni.

Prendendo in considerazione le elezioni comunali di Trento del 2005 dei 94 candidati giovani, sui 756 candidati iscritti alle liste, sono stati eletti in Consiglio Comunale solo 3 giovani sotto i 29 anni. Cinque sono stati i candidati con un'età compresa tra i 30 e i 35. Nei Comuni di maggiore dimensione, con una presenza di liste più articolata e laddove è maggiore lo scontro politico, le candidature – e il numero di eletti - dei più giovani sono molto minori rispetto a realtà trentine più piccole. Se la partecipazione dei giovani alle istituzioni democratiche in Trentino è di media migliore che nel resto del Paese, tale partecipazione nel Comune di Trento è inferiore anche agli standard nazionali.

La partecipazione dei giovani si esprime anche attraverso la società civile e l'appartenenza al ricco tessuto associativo del territorio. Attraverso le esperienze associative i ragazzi possono infatti prendere contatto con situazioni organizzate all'interno delle quali cooperano attori adulti e attori giovani. Tutto ciò può dare la possibilità al giovane di apprendere competenze utili per la sua vita futura oltre a sperimentare modelli relazionali importanti. Indagare il tema della presenza di giovani all'interno delle associazioni è però complesso in quanto non sono disponibili dati oggettivi ed informazioni specifiche. L'archivio del Centro Servizi Volontariato censiva, al 10 marzo 2007, 3.135 organizzazioni di volontariato in Trentino, dato sottodimensionato rispetto all'articolazione del sistema dell'associazionismo e del volontariato presenti in provincia. Tra queste, le associazioni della Valle dell'Adige che indicavano come ambito di attività "giovani" costituivano il 23,6% del totale. Tale dato non dà però ragione dell'attività di quelle associazioni che occupandosi di "tempo libero", "sport", ecc., si rivolgono o coinvolgono giovani.

¹⁷ Comune di Trento – Servizio Casa e Residenze protette

2.2 Le politiche giovanili: dal livello europeo a quello locale

Le linee guida delle politiche giovanili a livello europeo, nazionale e locale nascono e sono accomunate da una consapevolezza importante, che potremmo riassumere con il tema della Giornata internazionale dei giovani 2007 promossa dalle Nazioni Unite: “Be Seen, Be Heard: Youth Participation For Development” – “Essere visti, essere ascoltati: la partecipazione dei giovani per lo sviluppo”.

I giovani europei di oggi vivono in un contesto in rapida evoluzione sociale, demografica e tecnologica.

Le politiche europee per i giovani mirano a rispondere alle aspettative dei giovani, anch'esse in evoluzione, incoraggiandoli a contribuire alla società. L'inclusione della categoria “giovani” nelle strategie politiche europee è un fenomeno relativamente recente, che si può far risalire alle indicazioni del Trattato di Maastricht del 1993, che chiedeva all'UE di “incoraggiare lo sviluppo degli scambi tra i giovani e degli scambi tra educatori”.

Prima del 2001 le attività delle istituzioni europee nel campo della gioventù si focalizzavano principalmente sull'implementazione e lo sviluppo di specifici programmi, come ad esempio “Youth for Europe” (il progenitore dell'attuale Programma “Youth in action”), lanciato nel 1988, anche sulla base delle riflessioni sulle esperienze di cittadinanza attiva dei giovani sviluppate in occasione dell'Anno Internazionale della Gioventù (1985) e che hanno portato alla presentazione della Carta Europea di Partecipazione dei Giovani alla Vita Locale e Regionale (1990, 2003).

Era comunque chiara la necessità che il dibattito politico dovesse andare oltre la realizzazione di azioni legate ai Programmi europei esistenti, sviluppando cooperazione in diversi ambiti e coinvolgendo maggiormente i destinatari di tale dibattito nella sua definizione, in risposta ad una crescente distanza dei giovani dalle forme tradizionali di partecipazione alla vita pubblica.

Sono queste le linee strategiche principali contenute nel “Libro Bianco sulla gioventù – Un nuovo impulso per la gioventù europea”, adottato nel novembre 2001, che proponeva agli Stati membri di investire sulla cooperazione in politiche per i giovani rispetto a quattro aree prioritarie: la partecipazione dei giovani, l'informazione, le attività di volontariato e l'approfondimento della conoscenza, anche attraverso la ricerca scientifica, della condizione giovanile. Il Libro Bianco invitava inoltre gli Stati a prendere in considerazione i giovani come dimensione trasversale ad altre politiche rilevanti, come ad esempio l'istruzione e la formazione, l'occupazione e l'inclusione sociale, la salute, le politiche contro la discriminazione.

Nel giugno del 2002 il Consiglio dell'Unione Europea, sulla base del Libro Bianco, ha stabilito la cornice di lavoro per la cooperazione europea in materia di politiche giovanili, aggiornata nel novembre 2005 alla luce delle raccomandazioni del Patto Europeo per i giovani. Di qui le attuali priorità delle politiche giovanili europee:

- favorire la cittadinanza attiva dei giovani: attraverso politiche di informazione e di stimolo alla partecipazione, promuovendo un metodo di lavoro che favorisca la partecipazione dei giovani alla vita sociale (volontariato ed associazionismo) e alla definizione delle politiche a loro indirizzate;
- favorire l'integrazione sociale ed occupazionale dei giovani, attraverso politiche per la formazione, l'occupazione, la mobilità internazionale, i tempi della vita familiare e del lavoro...;
- affermare la trasversalità delle politiche giovanili in altre politiche specifiche.

Vale qui la pena citare due programmi specifici attivati dall'UE per la realizzazione degli indirizzi strategici comunitari che mirano in particolare a stimolare la cittadinanza attiva dei giovani e a migliorare la loro formazione, favorendone l'occupabilità: Programma Gioventù in Azione 2007-2013; Lifelong Learning Programme 2007-2013 (Leonardo, Socrates-Erasmus, Comenius, Grundvig...).

In Italia la storia delle politiche per i giovani, intese in un'ottica di promozione del protagonismo dei giovani e non di problematiche giovanili, è molto più recente e, fino al 2006, era scritta principalmente da alcune Regioni, che avevano adottato provvedimenti specifici, da Province e Comuni, attraverso progetti-giovani ed Informagiovani, e dal multiforme mondo del no profit. Il quadro era quello di una complessa molteplicità di politiche, differenti per finalità ed ambiti di applicazione, caratterizzato da una dispersione di competenze e da una carenza di indirizzi strategici condivisi a livello nazionale.

Nonostante già verso la fine degli anni '90 siano state discusse proposte di legge nazionale in tema di politiche giovanili, a tutt'oggi l'Italia è uno dei pochi Paesi europei che manca di una legge per i giovani. Nel 2006 viene però istituito per la prima volta il Ministero alle Politiche Giovanili e alle Attività Sportive, con la funzione di indirizzo di tutte le iniziative, anche normative, nelle materie concernenti le politiche giovanili e le attività sportive. Il ruolo del Ministero è quello di coordinare le azioni di Governo volte ad assicurare l'attuazione delle politiche in favore dei giovani in ambito economico, fiscale, del lavoro, dell'istruzione e della cultura, ribadendo coerentemente con gli indirizzi europei la trasversalità delle politiche giovanili. **La legge n. 248 del 04/08/2006 istituisce inoltre un Fondo nazionale per le politiche giovanili, che permette al Ministero di costruire un intervento trasversale, organico e coerente attraverso un Piano Nazionale Giovani (27/02/2007) che stabilisce linee di lavoro e prospettive,** mirando in particolare a:

- Agevolare l'accesso dei giovani al mondo del lavoro
- Sviluppare e valorizzare le competenze e la formazione dei giovani
- Favorire l'accesso alla casa per i giovani
- Contrastare la disuguaglianza digitale
- Promuovere la creatività e favorire i consumi culturali "meritori"
- Favorire e ampliare la partecipazione alla vita pubblica e la rappresentanza
- Stimolare il dialogo interreligioso e interculturale
- Combattere il disagio giovanile
- Stilare il Rapporto annuale sui giovani.

Piani Locali Giovani

Consapevole della centralità del coinvolgimento dei territori rispetto alla concretizzazione di azioni a favore dei giovani, il Ministero in accordo con l'ANCI ha dato avvio nel Dicembre 2006 ad una sperimentazione biennale del Piano Locale Giovani (PLG), quale strumento di pianificazione locale e di attuazione del Piano Nazionale Giovani, scegliendo 27 Comuni italiani tra cui il Comune di Trento. Nel definire l'impianto progettuale e la struttura dell'aggiornamento del Piano di Politiche Giovanili, il Comune di Trento ha condiviso l'impostazione dei Piani Locali Giovani ed ha seguito le indicazioni metodologiche e le priorità di contenuto suggerite dal Ministero, definendo un prodotto unico che contenesse, valorizzasse e rendesse coerenti entrambi i modelli.

La Provincia Autonoma di Trento, anticipando il livello nazionale, si dota di un Assessorato con competenza sulle politiche giovanili – oltre che sull'istruzione – nel 2004. **Con la legge provinciale n. 7/2004 in materia di istruzione, cultura e pari opportunità, viene istituito un Fondo per le Politiche giovanili** atto a supportare iniziative in tema di partecipazione e cittadinanza responsabile dei giovani, di scambi internazionali, di creatività, di nuove tecnologie e di formazione alle figure adulte di riferimento.

Nel 2007 la Provincia si dota di una legge specifica coerente con le linee tracciate dall'Unione europea - la L.P. 5/2007 "Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile provinciale e modificazioni della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5" - per promuovere e sostenere interventi a favore dei giovani, dando priorità a quelli volti a migliorare la conoscenza, la formazione, la mobilità, l'inserimento professionale e l'inclusione sociale.

La L.P. 5/2007 definisce inoltre quali sono i soggetti delle politiche giovanili a livello provinciale, attribuendo un ruolo centrale ai comuni e alle comunità e al mondo dell'associazionismo e della cooperazione, e definendo le modalità di pianificazione e finanziamento territoriale delle politiche per i giovani attraverso

Bandi, Piani Giovani di Zona, Piani d'Ambito e Progetti Strategici.

I bandi per le politiche giovanili, proposti nel 2004, nel 2005 e nel 2007 dall'Assessorato provinciale all'istruzione e alle politiche giovanili, hanno rappresentato un importante strumento per stimolare azioni dirette da parte del territorio rispetto a determinati ambiti tematici. Gli attori territoriali che hanno potuto usufruirne erano sia enti pubblici locali (Comuni, singoli ed associati e Comprensori), sia associazioni, fondazioni, parrocchie, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, organizzazioni non lucrative di utilità sociale. Agli Enti locali è stato inoltre attribuito un forte ruolo di coordinamento complessivo degli interventi: i progetti dei privati dovevano infatti essere presentati per il tramite di un Comune, ovvero di un Comprensorio territorialmente competente, chiamato ad esprimere un parere in merito alla significatività del progetto per la comunità interessata.

La strategia provinciale di attivazione del territorio rispetto alle politiche per i giovani si è evoluta nell'organizzazione dei **Piani Giovani di Zona**, che "rappresentano una libera iniziativa delle autonomie locali di una zona omogenea per cultura, tradizione, struttura geografica, insediativa e produttiva, al fine dell'attivazione, anche in via sperimentale, di interventi a favore del mondo giovanile e di sensibilizzazione della comunità nei confronti delle nuove generazioni". I Piani Giovani di Zona sono definiti attraverso processi partecipativi che si realizzano grazie alla convocazione dei soggetti delle politiche giovanili e di altri possibili portatori di interesse ai Tavoli di Zona, spazi privilegiati di analisi, valutazione, confronto, proposta e progettazione partecipata delle politiche giovanili territoriali.

2.3 Le Politiche Giovanili del Comune di Trento dal 2002 ad oggi

La descrizione sintetica dei trends che caratterizzano la condizione giovanile in provincia di Trento, e l'excursus sulle politiche giovanili, dal livello europeo a quello provinciale, sono la cornice in cui si inserisce ciò che il Comune di Trento ha fatto dal 2002 ad oggi in tema di politiche per i giovani.

Per comprendere appieno le linee di lavoro che l'Amministrazione comunale intende seguire in futuro, è infatti necessario ripercorrere sinteticamente l'attuazione degli obiettivi del Piano di Politiche Giovanili 2002, dalla ricognizione sui suoi risultati più tangibili, alle considerazioni su possibili aree di miglioramento e prospettive.

Il Piano di Politiche Giovanili 2002 sottolineava l'importanza di promuovere il protagonismo giovanile, attraverso l'offerta di opportunità e l'educazione tra pari, con un'attenzione particolare alle specificità dei territori cittadini e al legame con gli attori sociali che a vario titolo si occupano di giovani. Sintetizzava inoltre le linee di lavoro dell'Amministrazione comunale in cinque assi strategici:

- rimettere al centro la periferia;
- espressione e creatività;
- ristrutturare la funzione informativa;
- i giovani e l'Europa;
- città e formazione.

Mantenendo tale categorizzazione, presentiamo sinteticamente qui di seguito quanto è stato realizzato dal Progetto Politiche Giovanili del Comune di Trento.

“RIMETTERE AL CENTRO LA PERIFERIA”

Il Piano di Politiche Giovanili 2002, in linea con il Piano Sociale del Comune di Trento, affermava con forza il concetto di *territorio*, sottolineando l'importanza di riconoscere la specificità dei territori che costituiscono la città e di avvicinarsi ai luoghi dove i bisogni, le esigenze e i problemi delle persone si esprimono e possono trovare una risposta, favorendo la partecipazione attiva. In quest'ottica il Piano portava in sé una forte spinta alla valorizzazione delle progettualità legate ai territori e agli attori sociali che a quei territori fanno riferimento.

Le attività di mappatura e di ascolto dei diversi territori sono state realizzate insieme alle Circoscrizioni, ai Poli Sociali e ai soggetti del territorio: istituzioni scolastiche, associazioni, gruppi formali ed informali, ed hanno portato ad una lettura dei bisogni e all'attivazione di reti territoriali e di progettazione, alla ricerca di una costante interazione tra i diversi Servizi comunali, le Istituzioni e i soggetti del territorio.

Il Progetto Politiche Giovanili, ha in particolare seguito la progettazione e realizzazione di:

Centri Giocastudiamo

I Centri Giocastudiamo sono luoghi di socializzazione ed aggregazione libera per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni in cui si realizzano momenti dedicati al gioco, alle attività espressive e manuali, allo svolgimento dei compiti scolastici. Sono gestiti da giovani operatori e volontari coordinati da un educatore professionale e sviluppano le proprie attività in collaborazione con i poli sociali, le circoscrizioni, le scuole e i soggetti territoriali. I Centri, che dal 2002 hanno assistito ad una crescita costante del numero di presenze, si sono rivelati strumenti efficaci di legame con il territorio e di costruzione di comunità, di incontro e crescita per bambini e ragazzi e le loro famiglie, di impegno e sperimentazione per i giovani operatori e volontari. Cosa è stato fatto:

- Coordinamento educativo di 7 centri Giocastudiamo di cui 5 già esistenti nel 2002 (Martignano, Villazano, Solteri, Cristo Re, Canova) e 2 attivati tra il 2004 e il 2007 (Spini di Gardolo e Cognola).
- Supporto all'associazionismo giovanile territoriale, che ha favorito il passaggio della gestione dei centri

Giocastudiamo di Villazzano, Canova e Spini di Gardolo a soggetti dell'associazionismo territoriale e la costituzione di gruppi informali di giovani che si occupano di animazione dei bambini a Mattarello.

- Formazione specifica e tutoraggio di volontari del territorio e di giovani in Servizio Civile Nazionale e in Servizio Volontario Europeo attivi nel contesto dei Centri Giocastudiamo.
- Supervisione delle attività dei Centri di aggregazione del Gruppo OASI a Cadine e dell'Associazione ADAM nel contesto del progetto Vivaio a Meano, Vigo Meano, Gazzadina.
- Costante confronto, dialogo e scambio con i soggetti dei singoli territori - Circoscrizioni, Poli socio-territoriali, scuole, parrocchie, associazionismo - che hanno favorito il radicamento territoriale dei centri e il loro riconoscimento come interlocutori capaci di dare risposte diversificate a desideri, richieste e bisogni delle comunità di appartenenza.

Città a misura di bambine e bambini

Una città a misura di bambine e bambini è più vivibile perché attenta ai tempi di vita, agli spazi, ai bisogni situati e specifici dei territori e dei cittadini. Molto è stato fatto per sensibilizzare le famiglie e le giovani generazioni su come sia possibile una maniera "altra" di vivere la città, i suoi tempi ed i suoi luoghi, ripristinando, attraverso modalità partecipative e inclusive, un senso agito e vissuto della democrazia come riappropriazione, anche da parte dei più piccoli, dei luoghi di vita e di relazione. Queste, in estrema sintesi, le azioni più significative:

- Implementazione e sviluppo del progetto "Bambini A piedi sicuri per una mobilità sostenibile" finalizzato a favorire una mobilità autonoma, sostenibile e sicura dei bambini nei tragitti da casa a scuola. Avviato nell'anno scolastico 2003/2004 con il coinvolgimento di 2 scuole elementari, il progetto si è sviluppato fino ad arrivare alla partecipazione di 18 scuole cittadine e alla collaborazione dell'Istituto A. Rosmini di Trento nell'anno scolastico 2007/2008. Il progetto richiede un forte coinvolgimento dei territori sede delle scuole partecipanti e una stretta collaborazione tra il Progetto Politiche giovanili, il Servizio Mobilità, la Polizia Municipale, le Circoscrizioni e i Poli sociali. Attraverso il progetto si è realizzata anche l'iniziativa "Un quartiere a misura di bambino" che ha coinvolto due classi di quarta elementare nell'osservazione e nel ripensamento di alcune vie del proprio quartiere ed una classe dell'Istituto tecnico per geometri Pozzo che ha tradotto i rilievi dei bambini in proposte urbanistiche.
- Sottoscrizione, a novembre 2003, dell'Accordo per la valorizzazione delle esperienze in materia di politiche per l'infanzia e di città a misura di bambina e bambino dei Comuni di Aldeno, Arco, Borgo Valsugana, Lavis, Pellizzano, Pergine Valsugana, Rovereto e Trento al fine di sviluppare, a partire dallo scambio di buone prassi, un'attenzione costante e trasversale all'infanzia.
- Sensibilizzazione della cittadinanza sui temi dei diritti dei bambini in collaborazione con il Comitato di Trento per l'UNICEF attraverso la realizzazione di vari progetti: la costituzione di consulte circoscrizionali di bambini e ragazzi tra gli 11 e i 16 anni, per monitorare la situazione che i ragazzi vivono sul territorio, incentivare l'espressione di proposte di miglioramento, far conoscere le istituzioni ed avviare un processo di educazione civica; l'organizzazione della "Giornata dei diritti" e del concorso di idee "I diritti a colori" per bambini e ragazzi fra i 6 e i 19 anni; la progettazione partecipata e la realizzazione di un "percorso cittadino dei diritti dell'infanzia" all'interno dei parchi del centro città.
- Attivazione del progetto "Le piazze e i parchi dei bambini e delle bambine" con la proposta creativa e formativa rivolta alla coppia adulto/bambino (2005), sviluppatasi successivamente nell'iniziativa "A mille ce n'è" che a partire dal magico mondo delle fiabe invita bambini, ragazzi e adulti a mettersi in gioco con laboratori manuali e letture animate.
- Attivazione di progetti di animazione sul tema dello sport valorizzando il verde pubblico dei vari territori (progetto "Sport nel verde").

Associazionismo e progetti di rete e di sviluppo di comunità

L'attenzione ai bisogni e alle specificità dei territori si è concretizzata anche attraverso il costante sostegno dell'Amministrazione a molteplici associazioni e gruppi giovanili - legati ai territori della città - nella realizzazione di iniziative e progetti rivolti ai giovani e alla collettività, anche attraverso l'indotto dei Centri d'arte. In questi termini è molto interessante il lavoro di supporto allo studio a bambini e ragazzi delle scuole

medie e superiori gestito dall'Associazione Periscopio ed il Progetto Vivaio e il Centro Contrasto (progetti ex L. 285/97, oggi parzialmente finanziati dalla L.P. 14/91 e dal Comune di Trento), implementati e sviluppati nelle circoscrizioni di Meano e del Bondone in collaborazione con due associazioni del territorio (Adam e Oasi), che mirano a favorire la partecipazione attiva dei giovani nella gestione dei servizi destinati ai giovani e alla comunità.

A partire dal 2004 il Progetto Politiche Giovanili ha collaborato con l'Assessorato all'Istruzione e Politiche Giovanili della Provincia Autonoma di Trento nella raccolta dei progetti per i Bandi sulle Politiche Giovanili, esprimendo una valutazione in merito alla significatività del progetto per la comunità interessata, ed ha supportato attraverso partnership¹⁸ diversi soggetti privati della città capofila di progetti a bando.

Nel corso del 2007 l'attivazione di Tavoli di Zona e di Piani giovani di Zona (L.P. 5/2007) ha definito in una precisa organizzazione le modalità di lavoro di rete e per progetti centrate sul coinvolgimento dei territori nella costruzione delle politiche per i giovani. Queste le tappe più significative del processo avviato:

- Approvazione del Protocollo d'intesa fra il Comune di Aldeno, Comune di Cimone, Comune di Garniga Terme e il Comune di Trento - Circoscrizioni di Mattarello e Ravina-Romagnano per l'organizzazione e la gestione del Piano giovani di Zona "A.R.Ci.Ma.Ga."
- Avvio, nel corso dell'anno 2007, del lavoro di altri 4 Tavoli di Zona territoriali:
 1. Circoscrizioni di Gardolo e Meano
 2. Circoscrizioni Centro storico-Piedicastello, Bondone e Sardagna
 3. Circoscrizioni S.Giuseppe-S.Chiara e Oltrefersina
 4. Circoscrizioni Argentario, Povo e Villazzano

Messa a disposizione di nuovi spazi per ragazzi e giovani nei diversi territori

Oltre agli spazi di valenza cittadina come quelli dei Centri per la creatività, in questi anni sono stati individuati o realizzati e messi a disposizione locali e spazi nei quartieri utilizzati dal Progetto Politiche Giovanili, dai giovani e dalle associazioni che realizzano progetti con e per i giovani.

Tra questi nuovi spazi ricordiamo quelli di Meano presso Casa Sardagna e di Vigo Meano presso l'ex scuola elementare; di Gardolo presso l'ex sede della Circoscrizione, di Canova con l'ampliamento dell'edificio sede del bocciodromo e con la casetta nel parco e di Spini al piano terra di un edificio del complesso residenziale ITEA; di CristoRe presso le Scuole Bellesini, di Piedicastello nei locali dell'ex Scuola elementare, e nel quartiere di Solteri-Centochiavi la sala di salita Largaiolli; in Clarina con la nuova casetta; a Cadine gli spazi del Centro Contrasto; a Villazzano nell'edificio ex oratorio; a Povo nell'ex Scuola elementare prima dei lavori di ristrutturazione, ora presso l'edificio sede della Circoscrizione e presso il

¹⁸ ANNO 2004

Bando 2: Formazione alla genitorialità: UCIPEM, Le piazze e i racconti e Genea;

Bando 3: Percorsi verso la responsabilità sociale dei giovani: Gruppo OASI di Cadine, Alternativa giovane; Associazione Capoeira Trento, Lotta e libertà.

ANNO 2005

Bando 1: Giovani e strumenti di comunicazione: Vabenissimo.it, El@boro qu1ndi esisto: sottrazione di privacy e multimodalità in un mondo biodiverso

Bando 2: Giovani, memoria e identità territoriale: Associazione Nettare, La nuova città: i giovani partecipano?; Associazione Bruno Munoz, Italiani adolescenti di seconda generazione

Bando 3: Giovani e cultura del lavoro: Cooperativa Is-land, GALA

Bando 4: Formazione alla genitorialità: UCIPEM, Genea 2

Bando 5: Scambi tra giovani trentini e di altre regioni italiane o europee: Consolida, Andata e ritorno: destinazione reciprocità

Bando 6: Laboratori di creatività giovanile: Associazione Terra Verde Capoeira, Capoeira e libertà di espressione; Associazione culturale Compagnie Teatrali Unite, Le vie dello stupore; Associazione L'Officina, Leggende trentine; Associazione L'Altrarte, A ritmo delle emozioni; Associazione Universi Danza, La danza contemporanea si racconta; Trentino danza - Federazione Trentina delle Scuole di danza, Trentino Danza - stage primavera; Fondazione Fontana Onlus, Laboratorio di teatro: Verso la Cina; Cooperativa Arianna, Non tutte le strade portano a...

ANNO 2007

Bando 2: Scambi tra giovani trentini e di altre regioni italiane o europee: Associazione Capoeira Trento, Deforest-azione

Bando 3: Cittadinanza digitale: Associazione L'Officina, Gen-y, new media; Cooperativa Is-land, 0 & 1: due cifre per esprimersi meglio

Bando 4: Laboratori di creatività giovanile: Il Teatro delle Quisquillie, Dietro le quinte; Associazione Terra Verde Capoeira, Capoeira: creatività e protagonismo giovanile attraverso l'apprendimento di un'altra cultura; Caritas Diocesana, Giovani Creativi per la solidarietà; Istituto Canossiane, Laboratorio di cre-attività - la fabbrica delle idee; Associazione Carpe Diem, Ballando a Canova; Corpo bandistico di Vigo Cortesano, I respiri del motore; Studio d'Arte Andromeda, La storia del Trentino a fumetti - L'impresa di Carlo di Lussemburgo, luglio 1337; Associazione Tremembè, La creatività e la solidarietà degli studenti trentini al servizio dell'Altro Mondo.

Centro polifunzionale Margherita Grazioli; a Martignano con i locali di via Serafini e a Cognola con quelli del Centro giovani presso il Centro Civico Marnighe.

Questi spazi si sono aggiunti a quelli dedicati ai ragazzi già esistenti come le sedi dei Centri gestiti dalle Cooperative del privato sociale o da altre Associazioni e gli spazi degli Oratori parrocchiali.

“ESPRESSIONE E CREATIVITÀ”

L'idea ispiratrice, nella realizzazione dei tre Centri d'arte del Comune di Trento, è stata quella di creare un laboratorio delle arti e per le arti a partire dai luoghi fisici e dagli spazi attrezzati. Alla base un criterio di integrazione e di “contaminazione” fra linguaggi e codici espressivi, attivando opportunità relazionali, favorendo e sostenendo l'individuazione e la creazione di nuovi percorsi professionali legati alla passione per l'arte.

Centro Musica, Centro Teatro e Centro Grafico Espressivo hanno svolto la funzione di catalizzatori e volano di molte delle iniziative cittadine intorno ai temi della creatività giovanile, offrendo spazi e servizi specializzati dedicati ai giovani, intercettando ed interpretando una domanda reale.

Accanto alla definizione di luoghi per la creatività, l'attività dell'Amministrazione ha rinforzato il legame con le diverse e molteplici proposte di associazioni e gruppi informali sul territorio, promuovendo iniziative dalla valenza socializzante, valorizzando abilità e competenze, contribuendo alla costruzione di un “pacchetto culturale giovani” per la città.

Il Centro Musica, nell'anno medio, registra circa 2.000 utilizzi dei servizi di sala-prove e sala di registrazione e supporta la realizzazione di oltre 100 iniziative sul territorio, per un totale di circa 20.000 contatti. Il Centro Teatro si fa carico essenzialmente di una domanda di formazione per bambini e formatori attraverso laboratori e momenti seminariali; nell'anno medio totalizza oltre 250 fra laboratori e iniziative. Il Centro Grafico Espressivo promuove laboratori nell'ambito del fumetto, della fotografia, della lettura animata; nell'anno medio svolge oltre 60 iniziative. Si tratta, anche in termini solo intuitivi, di numeri che confermano la consistenza e la tenuta delle attività promosse, con un trend, peraltro, costantemente positivo.

Queste, in estrema sintesi, le attività prevalenti dei Centri d'arte:

Centro Musica

Creazione e sviluppo di servizi e opportunità per giovani musicisti:

- offerta di sale prova attrezzate disponibili a tariffe agevolate e possibilità per le giovani band di utilizzare la sala di registrazione e la sala concerti;
- supporto - economico, organizzativo e/o tecnico - anche attraverso l'offerta di service e fonici, ad eventi musicali organizzati sul territorio comunale;
- organizzazione di serate ed eventi/concerti/concorsi/festival per giovani band, favorendo il loro protagonismo;
- formazione tecnica di giovani fonici e supporto nella costituzione di un'associazione di giovani professionisti.

Centro Teatro

- Collaborazione progettuale con le Compagnie Teatrali Unite nell'elaborazione e nella proposta di progetti e laboratori sui linguaggi teatrali e di espressività corporea [intersezione dei vari linguaggi, multimedialità...] rivolti a bambini, ragazzi e giovani con un'attenzione particolare ai loro desideri e aspirazioni nel contesto del Centro Teatro.
- Opportunità, per alcuni gruppi ed associazioni giovanili, di usufruire degli spazi del Centro Teatro per iniziative legate alla creatività.

Centro Grafico Espressivo

- Supporto e/o collaborazione progettuale con associazioni giovanili legate all'ambito artistico-espressivo

nell'elaborazione e nella proposta di progetti e laboratori sui linguaggi espressivi visuali (fumetto, disegno, pittura, writing, fotografia, video, scrittura creativa...).

“RISTRUTTURARE LA FUNZIONE INFORMATIVA

Verso l'Informa Città ed una offerta di servizi informativi decentrati ed integrati”

Il Piano di Politiche Giovanili 2002 si proponeva di ristrutturare la funzione informativa indirizzata ai giovani. Riaffermava da un lato la centralità dell'informazione come strumento di conoscenza, indirizzo, orientamento, recupero di autonomia, partecipazione, dall'altro l'importanza di promuovere e di sollecitare il bisogno di informazione nei giovani e la loro autonomia di ricerca anche attraverso i nuovi media. Auspicava inoltre il recupero di una dimensione territoriale nell'erogazione e nella fruizione di informazione e la razionalizzazione degli interventi dell'amministrazione in tema di informazione e comunicazione.

Di qui la scelta di attribuire le “classiche” funzioni informative di Informagiovani a molteplici strumenti e canali di comunicazione, in primis rinforzando il ruolo di Informacittà dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, e di investire sulla promozione della partecipazione, in particolare dell'associazionismo e del volontariato giovanile, per recuperare, attraverso il legame con attori sociali del territorio, quei canali più o meno informali e contestualizzati di passaggio delle informazioni.

Queste le principali azioni sviluppate:

- Ideazione, realizzazione ed aggiornamento del sito web: www.trentogiovani.it.
- Realizzazione, in collaborazione con un gruppo di giovani del territorio, di una rivista dei Centri per la creatività giovanile “UP... (appunti)” negli anni 2004 e 2005.
- Predisposizione di “Estateci”, raccolta delle attività, iniziative, opportunità di ritrovo estive rivolte a bambini e ragazzi, proposte dai diversi soggetti presenti sul territorio cittadino.
- Attivazione, nel settembre 2004, dello Sportello Volontariato come spazio per l'informazione e l'orientamento rispetto alle opportunità di volontariato per i giovani. Realizzazione e diffusione di “Riflessi volontari. Guida al volontariato dei giovani a Trento” (2006/7) come strumento di orientamento e di promozione del volontariato locale in oltre 70 organizzazioni del territorio.
- Realizzazione di newsletter informatiche sui temi della mondialità, del volontariato e della mobilità internazionale regolarmente inoltrate ai contatti dello Sportello Volontariato.
- Promozione delle iniziative realizzate dal Progetto Politiche Giovanili attraverso momenti informativi sul territorio e attraverso la partecipazione ad eventi e manifestazioni a valenza cittadina e/o territoriale.
- Valorizzazione dei canali di informazione e comunicazione legati a Tavoli di lavoro tematici e a relazioni con l'associazionismo territoriale.

“I GIOVANI E L'EUROPA”

Il lavoro di comunicazione e promozione delle opportunità offerte dalla Comunità europea ai giovani si è sviluppato attraverso un lavoro di rete e di sostegno a giovani e ad associazioni interessate alla mobilità e agli scambi internazionali.

Queste le principali azioni sviluppate:

- Informazione ed orientamento di base, nel contesto del punto Eurodesk e dal 2004 in quello dello Sportello Volontariato, rispetto alle modalità di attivazione di progetti di volontariato/stage internazionale e ai possibili canali di finanziamento per tali progetti.
- Gestione di progetti di Servizio Volontario Europeo – Azione 2 del Programma Gioventù 2000-2006 - per l'invio di giovani all'estero (32 volontari trentini in Europa dal 2004) e per l'accoglienza di volontari europei presso le strutture del Progetto Politiche Giovanili e presso l'Opera Universitaria di Trento (39 volontari europei accolti dal 2004).
- Supporto ad organizzazioni e gruppi giovanili locali nella realizzazione di scambi internazionali di

- gruppo.
- Realizzazione di iniziative in collaborazione con la Comunità di lavoro “Città delle Alpi” (Universiadi Innsbruck 2005, Olimpiadi Torino 2006, Forum giovani delle Alpi, progetto “Per e con i giovani nelle Alpi”, “Festival della creatività giovanile”...).
- Collaborazione – per la promozione e la realizzazione di progetti europei - con il Carrefour delle Alpi-Europe Direct, con il Centro di Documentazione europea e con lo Sportello di Orientamento formativo della PAT, con gli Uffici Socrates-Erasmus, Leonardo e Università a Colori dell’Università di Trento.

“CITTÀ E FORMAZIONE

Rapporto tra l’Amministrazione comunale, le autonomie scolastiche e l’Università”

Il Piano di Politiche Giovanili 2002 inserisce tra gli assi strategici quello della “Città e Formazione” evidenziando così il valore della formazione e della risorsa umana nelle politiche di sviluppo locale e cittadino. Il ruolo specifico del Comune, chiuso in apparenza fra le competenze normative e ordinamentali della Provincia autonoma, l’autonomia degli Istituti scolastici e quella dell’Ateneo trentino, viene individuato:

- nel facilitare l’apertura del mondo dell’istruzione al territorio e il contributo della città e del territorio al sistema formativo,
- nel contribuire a migliorare l’integrazione tra sistema economico locale e il sistema formativo affinché questo possa rispondere in maniera flessibile ed adeguata alla domanda di formazione dei giovani e del mondo del lavoro.

L’Amministrazione si è attivata per individuare le istituzioni del sistema formativo con le quali interloquire, proponendosi come soggetto “attento” e “decodificatore” dei desideri e dei bisogni formativi, in grado di raccogliere le espressioni e di favorire l’incontro fra la nuova domanda e una rinnovata offerta di abilità, capacità, competenze, saperi. L’Amministrazione si è inoltre attivata per promuovere percorsi formativi “non-formali” attraverso l’attivazione di esperienze di associazionismo, di volontariato e di mobilità internazionale che costituiscono opportunità di crescita personale e professionale e di orientamento consentendo ai giovani di sperimentarsi e di partecipare attivamente.

I risultati di questo lavoro si possono sintetizzare in:

- Definizione e sottoscrizione di Accordi programmatici fra il Comune di Trento e le scuole della città. Nel 2002 viene sottoscritto il primo “Accordo programmatico fra il Comune di Trento e le istituzioni operanti nel settore della formazione dell’obbligo, superiore e professionale nella città di Trento” con la finalità di formalizzare il ruolo di raccordo tra scuola e territorio dell’Amministrazione comunale e di stimolare l’apertura alla città e al territorio da parte delle scuole. Per la prima volta, la Scuola si confronta formalmente ed in maniera strutturata con il Comune e con la città, individuando con chiarezza i nodi salienti di una possibile relazione di reciprocità, gli interlocutori necessari, i margini di una possibile, ulteriore elaborazione (spazi e strutture, offerta formativa, multiculturalità, prevenzione e promozione sociale, lavoro, sport, Europa...). A partire dal 2006 e nel corso del 2007 le relazioni tra Comune ed Istituti Comprensivi e tra Comune ed Istituti scolastici superiori e professionali del territorio cittadino vengono riformulate e concretizzate con la sottoscrizione dei due relativi Accordi Programmatici 2006-2010.
- Definizione e sottoscrizione di accordi con l’Opera Universitaria e con l’Università degli studi di Trento. La collaborazione tra Comune di Trento, Opera Universitaria ed Università si è focalizzata soprattutto sui temi dell’integrazione università-città, su sinergie rispetto a progetti legati all’ambito artistico e culturale, sulle opportunità di tirocinio e borse di studio per studenti dell’Ateneo.
- Costituzione di un Tavolo di confronto con le associazioni universitarie, incontrate più volte nel corso del 2006 e del 2007.
- Promozione di iniziative formative proposte dal territorio.

Percorsi formativi “non formali”: associazionismo e volontariato

- Supporto formativo e supervisione educativa ad associazioni e gruppi giovanili del territorio.
- Valorizzazione delle potenzialità educative/formative offerte dal Servizio Civile Nazionale. Accredimento del Comune di Trento come Ente di Servizio Civile Nazionale attraverso il riconoscimento formale di Progetto Politiche Giovanili, Servizio Attività Sociali, Biblioteche, Servizio Cultura (e dal 2006 Servizio Ambiente) come sedi operative per l'attivazione di progetti di SCN (2003). Il Progetto Politiche Giovanili ha inoltre offerto consulenza ai Servizi accreditati come Sedi operative per l'attivazione di progetti. Gestione di 5 progetti di Servizio Civile Nazionale volontario – dal 2003 al 2008 30 volontari.
- Valorizzazione delle potenzialità educative/formative offerte da esperienze di scambio interculturale e di mobilità internazionale, in particolare attraverso progetti di Servizio Volontario Europeo - invio e scambi di gruppo.
- Coinvolgimento e tutoraggio di giovani volontari e di associazioni giovanili di volontariato sui territori della città e su progetti gestiti dal Progetto Politiche Giovanili (anche all'interno dei Centri Giocastudiamo).

POLITICHE E AZIONI PER I GIOVANI CURATE DA ALTRI SERVIZI DEL COMUNE DI TRENTO

Se il Progetto Politiche Giovanili ha interpretato e polarizzato l'attenzione e l'interesse dell'Amministrazione per i bambini, i ragazzi ed i giovani, tale attenzione si è concretizzata in progettualità sviluppate anche da molti altri Servizi ed Uffici comunali. Al fine di fornire un quadro più completo si ritiene fondamentale citare, anche se in maniera sintetica e probabilmente non esaustiva, alcune delle azioni a favore dei più giovani che trasversalmente l'Amministrazione comunale ha realizzato.

Servizio Attività Sociali

Il Servizio attività sociali, con le attività degli uffici e dei Poli sociali, lavora prevalentemente su situazioni di disagio giovanile e sulla prevenzione di tali situazioni, con un'attenzione particolare ai processi partecipativi e alle specifiche dinamiche territoriali. Sintetizziamo qui di seguito alcune delle aree di competenza del Servizio Attività sociali rispetto alle politiche per i giovani:

- Lavoro di attivazione delle reti territoriali, di collaborazione tra servizi e comunità, di progettazione di interventi sul territorio, di promozione del volontariato e dell'associazionismo giovanile territoriale
- Tutela dei minori e sostegno delle loro famiglie attraverso il lavoro professionale del servizio sociale.
- Supporto alle famiglie attraverso attività di formazione alla genitorialità e alle giovani coppie, servizi specifici di ascolto e consulenza (Punto famiglie, Consultorio familiare, Mediazione familiare, Sportello accoglienza, Settore adozioni...)
- Collaborazione, valutazione e presidio delle attività a favore di minori e giovani gestite dalle cooperative sociali (educativa di strada; centri aperti; centro di aggregazione giovanile; Casa famiglia, gruppo famiglia e gruppo appartamento; servizi di domicilio autonomo; centro di pronta accoglienza; comunità di accoglienza di bambini con madri; centro residenziale per minori; centri di socializzazione al lavoro...).
- Supporto e consulenza psicologica nelle scuole superiori – coordinamento dei consulenti CIC Spazio Ascolto.

L'impegno ormai pluriennale dei Poli Sociali nel lavoro con il territorio ha prodotto molti progetti e attività a favore dei minori, degli adolescenti e dei giovani e delle loro famiglie¹⁹:

1. Polo 1 – Gardolo/Meano: Tavolo Ca' Nova; Progetto Vivaio; Progetto Vivibilità a Spini; Progetto Genea; Progetto Pre.gio.; Consiglio per le Politiche Familiari; Progetto Educativa di Strada; Tavolo Minori (adolescenti); Consulta dei bambini e dei ragazzi di Meano; Eventi e laboratori a valenza territoriale; partnership e sostegno a progetti presentati dal territorio sui Bandi provinciali delle Politiche Giovanili nel 2004, Bando 2 - Formazione alla genitorialità: UCIPEM, Genea; nel 2005, Bando 4 - Formazione alla genitorialità: UCIPEM, Genea 2.
2. Polo 2 – Centro Storico/Piedicastello, Bondone e Sardagna: Tavolo di lavoro sulle tematiche dell'adolescenza e dei giovani; Consulta dei bambini e dei giovani – Circostrizione 12; Progetto Vietato ai minori di...; Progetto Educativa di Strada; Progetto Tutti i pugni che ho dentro; Progetto Pre.gio.; Progetto Rete Risorse Informali; Consiglio per le Politiche Familiari; partnership e sostegno a progetti presentati dal territorio sui Bandi provinciali delle Politiche Giovanili nel 2004, Bando 2 - Formazione alla genitorialità: Gruppo OASI di Cadine, Genitorialità in Contrasto.
3. Polo 3 – S. Giuseppe/. Chiara, Ravina/Romagnano: Venerdì al parco; Festa di primavera; Tavolo di lavoro famiglie; Consiglio per le politiche familiari; Progetto Educativa di Strada; Tavolo di lavoro Giovani; partnership e sostegno a progetti presentati dal territorio sui Bandi provinciali delle Politiche Giovanili nel 2005, Bando 4 - Formazione alla genitorialità: Cooperativa Progetto '92, Giochiamo insieme papà?
4. Polo 4 – Mattarello/Oltrefersina: Tavolo di lavoro famiglie e percorso partecipato Scuola/Famiglie/Territorio a Mattarello; Consiglio per le Politiche Familiari; Progetto Nel nostro piccolo

¹⁹ "Più vicini al Cittadino e alla Comunità. L'esperienza dei Poli Sociali", Comune di Trento, Servizio Attività Sociali, 2006.

mondo è nato un girasole; Progetto Alle radici del futuro; Progetto Educativa di strada; Progetto PASS aiuto sostegno scolastico; Progetto ARCIMAGA; partnership e sostegno a progetti presentati dal territorio sui Bandi provinciali delle Politiche Giovanili nel 2005, Bando 4 - Formazione alla genitorialità: Cooperativa Progetto '92, Giochiamo insieme papà?

5. Polo 5 – Argentario, Povo e Villazzano: Consiglio per le Politiche famigliari; Gruppo di lavoro con la cooperativa Kaleidoscopio; Tavolo di lavoro sulla preadolescenza; partnership e sostegno a progetti presentati dal territorio sui Bandi provinciali delle Politiche Giovanili 2007: Bando 1 - Formazione alla genitorialità: Associazione LED, Ragazzi, genitori, insegnanti: per una relazione costruttiva; Cooperativa Kaleidoscopio, Genitori competenti; Bando 3 - Cittadinanza digitale: Associazione Tre Fontane, Collina Digitale.

Servizio Cultura e Turismo

Il Servizio Cultura e Turismo, nel contesto della gestione delle proprie attività ordinarie, dimostra un'attenzione particolare al coinvolgimento di bambini, ragazzi e giovani attraverso:

- la facilitazione dell'accesso all'offerta culturale con iniziative dedicate e con tariffe agevolate per i giovani.
- l'organizzazione di eventi culturali cittadini dedicati ai giovani o con spazi per i giovani.
- l'offerta di laboratori artistici/didattici ed eventi culturali promossi dalla Galleria Civica di arte contemporanea.
- l'offerta di borse di studio ai giovani per temi legati all'arte, alla pace, alla mobilità internazionale.

Galleria Civica di Arte Contemporanea

Anche la Galleria Civica di Arte Contemporanea ha realizzato, dal 2002 ad oggi, diverse iniziative dedicate ad un target giovanile, tra cui:

- Eventi/serate: Via Paal, Work art TV, Prove d'ascolto, The Pub at Prince Albert's Blob e personalità del mondo della cultura, Gemine Muse – giovani Artisti Musei Italiani, Check-in, Superflex/Superstudent, Jam session – Unplugged, gruppi musicali, Traffic Zone, Altro Campo, Il bar dell'Amore, Premio internazionale della Performance 2005, 2006 e 2007, Visual sound (...);
- Laboratori: laboratorio di realizzazione video clip; Videolab;
- Conferenze: Gemini e Muse, La Gabbia di ferro, Conferenze sull'arte contemporanea;
- Mostre: Aperitivo Unplugged, Departures, Galleria dell'Amore, Work show in progress.

Servizio Biblioteche e Archivio Storico

Accanto ai servizi di prestito, consultazione e consulenza bibliografica, la Biblioteca offre spazi dedicati ai bambini e ai giovani:

- attività di promozione del libro e della lettura, con mostre bibliografiche, letture ad alta voce, incontri con le scuole, visite guidate, compilazione di bibliografie e consulenze agli insegnanti. Servizi di prestito di libri, cd, film nel contesto della Sezione Ragazzi e delle sedi periferiche;
- attività di informazione attraverso la pubblicazione "A tutto BIB", supplemento a BIB: notiziario della biblioteca comunale.

Presso la sede centrale della Biblioteca sono attivi la Biblioteca di letteratura giovanile ed il Centro Informativo Multimediale che mette a disposizione degli utenti l'accesso ad internet sia attraverso una rete wireless sia grazie a computer dedicati. Sono inoltre disponibili macchine per l'editing multimediale, il montaggio video digitale, l'acquisizione di audio e immagini da sorgenti analogiche e digitali.

La Biblioteca organizza e promuove nei suoi spazi attività culturali legate alla letteratura e alla lettura aperte alla cittadinanza.

Servizio all'Infanzia, Istruzione e Sport

Molte delle attività ordinarie del Servizio all'infanzia, istruzione e sport sono indirizzate alle famiglie e ai più

piccoli principalmente attraverso l'offerta di servizi per la prima infanzia (asili nido, scuola materna estiva...). Nell'ambito delle attività legate alla promozione dello sport, si occupa inoltre di alcune iniziative dedicate o indirizzate prevalentemente a ragazzi e giovani:

- progetti di promozione di uno sport sostenibile: Prova lo Sport, Giosport, Sport nel verde...
- realizzazione e manutenzione attraverso il Servizio Parchi e Giardini di spazi sportivi attrezzati di libero accesso nei parchi pubblici (campi di basket, pallavolo e beach volley, skate park, pattinaggio, tavoli da ping pong...);
- promozione dell'accesso dei giovani alle strutture sportive affidate ad ASIS attraverso una politica di tariffe agevolate.

Servizi Demografici e Decentramento

Con riferimento al Decentramento, le Circoscrizioni si occupano anche del supporto alla realizzazione dell'attività programmata in materia culturale, sociale, sportiva, dell'informazione, del volontariato e della gestione e concessione sale. Moltissime sono le iniziative locali organizzate, spesso in collaborazione con gli attori del territorio, dedicate a bambini, ragazzi e giovani e che si pongono principalmente obiettivi legati alla socializzazione, all'aggregazione e alla promozione della cultura (feste, momenti di animazione per i bambini, tornei e manifestazioni sportive, laboratori e corsi, spettacoli, rassegne e cineforum). Tra queste anche i progetti realizzati in partnership con organizzazioni territoriali e finanziate dai Bandi provinciali delle Politiche Giovanili²⁰. Le Circoscrizioni, in collaborazione con altri Servizi dell'Amministrazione, si occupano anche di supportare il lavoro delle Consulte circoscrizionali dei ragazzi.

Servizio Sviluppo Economico, Studi e Statistica

Il Servizio Sviluppo Economico, Studi e Statistica cura lo studio e l'elaborazione di progetti nel campo del lavoro, del sostegno all'occupazione e per la qualificazione dei giovani, anche attraverso l'organizzazione di tirocini formativi in convenzione con gli Istituti scolastici, le Università, ed altri soggetti e l'erogazione di borse di studio per laureandi-laureati e dottorandi.

Servizio Mobilità

Nell'ottica dello studio ed elaborazione di proposte finalizzate alla pianificazione e valorizzazione degli spazi per favorire la vivibilità urbana, il Servizio Mobilità partecipa ai progetti "Trento in bici Via Nova" e "Bambini A piedi sicuri per una mobilità sostenibile" e ha progettato iniziative ed interventi per la ciclabilità, la pedonalità ed il trasporto pubblico.

²⁰ ANNO 2004

Bando 2: Formazione alla genitorialità:

Circoscrizioni 01, 05: Cooperativa Progetto '92, Gestire il conflitto in famiglia

Bando 3: Percorsi verso la responsabilità sociale dei giovani

Circoscrizione 03: Gruppo OASI di Cadine, Alternativa giovane

Circoscrizione 10: Parrocchia di S. Antonio, L'Europa siamo noi... e io chi sono?

Circoscrizione 01: Cooperativa Progetto '92, Giovani. Crescere per partecipare

Circoscrizione 06: Cooperativa Progetto '92, Per una cittadinanza attiva

ANNO 2005

Bando 1: Giovani e strumenti di comunicazione

Circoscrizione 06: Cooperativa Villa S. Ignazio, Comunico positivo perché son vivo

Bando 2: Giovani, memoria e identità territoriale

Circoscrizione 03: Comitato Feste Cadine, Il senso del tempo

Bando 5: Scambi tra giovani trentini e di altre regioni italiane o europee

Circoscrizione 06: Associazione Projectazione, Scambiamoci il posto

ANNO 2007

Bando 1: Formazione alla genitorialità

Circoscrizioni 07, 09: Cooperativa Kaleidoscopio, Genitori competenti

Bando 3: Cittadinanza digitale

Circoscrizioni 07, 09: Associazione Tre Fontane, Collina Digitale

Circoscrizione 03: Cre@rete, Circoscrizione Bondone

Servizio Corpo di Polizia Municipale

La Polizia Municipale, in sinergia con le scuole, propone a bambini, ragazzi e giovani della città moduli di educazione stradale ed interventi formativi relativi all'uso dei motocicli e alla sicurezza; collabora inoltre al progetto: "Bambini A piedi sicuri per una mobilità sostenibile".

Servizio Ambiente

Il Servizio Ambiente ha la competenza rispetto all'informazione istituzionale e alla sensibilizzazione dei cittadini rispetto a tematiche ambientali, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati. In questo contesto ha promosso progetti di educazione ambientale rivolti in particolare alle scuole della città (es: "Il rifiuto non lo getto – parola di Renetto").

Servizio Gabinetto e pubbliche relazioni

Nell'ottica di iniziative a favore dei giovani della città, il Servizio Gabinetto e pubbliche relazioni:

- segue progetti per i giovani in collaborazione con le città gemellate;
- organizza incontri con il Sindaco per avvicinare ragazzi e giovani alle istituzioni e per formarli alla cittadinanza responsabile;
- segue la pubblicazione dell'inserto "Tuttopace" all'interno di "Trentoinforma" e le iniziative legate alla Giornata della Pace.

Segreteria Generale ed Unità Organizzativa Autonoma del Consiglio Comunale

Organizzano incontri didattici di conoscenza degli Organismi dell'Amministrazione comunale e di incontro con il Presidente del Consiglio comunale al fine di formare alla cittadinanza responsabile. Organizzano il Consiglio comunale dei ragazzi in collaborazione con Unicef.

Servizio Gestione Strade e Parchi

L'Ufficio Parchi e giardini cura la progettazione, la direzione dei lavori e la realizzazione degli spazi destinati al verde pubblico, compresi gli spazi attrezzati al gioco, i percorsi pedonali a carattere urbano ed i percorsi ciclabili di collegamento tra le aree verdi della città secondo un obiettivo di miglioramento della vivibilità cittadina.

3. LINEE DI LAVORO e PROSPETTIVE

3.1 Aree di miglioramento e prospettive

L'Amministrazione comunale, istituendo il Progetto Politiche Giovanili fin dal 2000, ha individuato nelle politiche giovanili un asse strategico rilevante per lo sviluppo della città. L'investimento ideale e concreto sulle politiche giovanili ha prodotto risultati tangibili e importanti, che costituiscono le fondamenta di un lavoro che mostrerà i suoi impatti sulla città Trento nel medio-lungo periodo.

Una valutazione complessiva nel breve-medio periodo di processi e risultati di questo lavoro, anche alla luce dell'evoluzione del contesto, ha portato ad individuare alcune **aree di miglioramento su cui investire nei prossimi anni**:

- ✓ **Impegno sul metodo di lavoro**, con un focus particolare sulla programmazione e l'organizzazione dei processi di partecipazione, di comunicazione (all'interno e all'esterno dell'Amministrazione) e di valutazione, anche allo scopo di garantire la coerenza di iniziative e progetti, favorendo l'innovazione ma evitando la frammentarietà. La lettura del territorio (processi demografici, sociali, culturali, economici...) nelle sue rapide evoluzioni è strumento imprescindibile per rendere efficace il metodo di lavoro.
- ✓ **Maggiore attenzione ai "giovani meno giovani" e ai bisogni emergenti**. Il Piano di Politiche Giovanili 2002 – 2005 e l'attività di questi anni si è tendenzialmente concentrata sui giovanissimi, trascurando forse i giovani nella fascia 18 – 30 anni e i nuovi bisogni. Il presente Piano di Politiche Giovanili focalizzerà in misura maggiore le proprie azioni su questo target, cercando di dare risposte attraverso nuove aree di azione. Alcune precisazioni:
 1. le nuove linee di azione del Piano di Politiche Giovanili andranno ad arricchire quanto già viene fatto – sia dal territorio che dall'Amministrazione - di valori e significati, costruendo sull'esistente ulteriori nuovi obiettivi.
 2. Le politiche giovanili sono politiche trasversali per definizione e quindi le politiche per le famiglie, la formazione e la cultura, il tempo libero, lo sport, il lavoro, il credito, la casa ... sono politiche per i giovani. Di conseguenza, la funzione delle politiche giovanili è anche quella di stimolare chi ha la competenza di politiche specifiche (il lavoro, il credito, la casa, la formazione e la cultura, il tempo libero, lo sport...) attraverso azioni di comunicazione, coordinamento e/o rete ad un'attenzione particolare verso il target "giovani".
- ✓ **Azioni a favore dei più giovani**. Nella convinzione che le politiche per i giovani siano efficaci solo nel momento in cui esistano a monte politiche per l'infanzia e la prima adolescenza strategicamente integrate, è fondamentale continuare ad investire su azioni a favore dei più giovani. Molto è stato fatto dal 2000 ad oggi: questo lavoro potrebbe essere valorizzato definendone chiaramente l'identità in un piano ad hoc che ne espliciti le linee strategiche e che sia capace di armonizzare azioni e creare sinergie operative.
- ✓ **Attenzione ai temi della mondialità, dei diritti umani, dell'intercultura, della sostenibilità ambientale, della salute e della sessualità, delle tecnologie dell'informazione**, sia come contenuti sia come strumenti di lavoro in progetti e attività da realizzare.
- ✓ **Approfondimento dell'ipotesi di costituzione di un'Agenzia Giovani**.
La rapida evoluzione dei bisogni e desideri giovanili richiede risposte agili ed immediate. Le richieste dei

giovani e la necessità di sperimentare progetti-pilota innovativi suggeriscono una riflessione sulle modalità gestionali delle politiche per i giovani.

L'ipotesi di dare vita ad un'Agenzia Giovani - struttura di diretta emanazione del Comune - potrebbe facilitare il compito attualmente in capo all'Amministrazione pubblica, snellendo tempi e procedure gestionali di servizi e strutture. In particolare rispetto a:

- la possibilità di formalizzare e stabilizzare le modalità di interlocuzione istituzionale avviate con i Piani di Zona;
- la condivisione della governance delle politiche per i giovani con altri soggetti che istituzionalmente operano nel settore delle politiche per i giovani della città;
- la promozione di forme di autoimprenditorialità e microimprenditorialità giovanile;
- l'affidamento di gestione e conduzione diretta di servizi e strutture;
- l'organizzazione di eventi;
- la possibilità di stipulare contratti e di avviare sperimentazioni, per esempio nel settore abitativo, dell'imprenditorialità giovanile, dello spettacolo...

3.2 Questioni di metodo

Per rendere operativo un Piano che disegna prospettive e linee di sviluppo in ambito giovanile, è essenziale definire un metodo di lavoro, che è allo stesso tempo un richiamo a valori e finalità e il presupposto operativo di azioni e iniziative, e condividerlo con tutti gli interlocutori che, a vario titolo, possono contribuire alla costruzione e realizzazione di iniziative “ per e con “ i giovani.

Nell'esplicitare le modalità di attuazione delle linee di lavoro di questo Piano, ci riferiamo alle riflessioni metodologiche del Piano di Politiche Giovanili 2002 e all'esperienza maturata in questi anni, alle Linee Guida per i Piani giovani di Zona e di ambito della Provincia Autonoma di Trento e alle indicazioni del Ministero per le Politiche Giovanili.

Definire il target delle politiche giovanili

Innanzitutto una premessa necessaria sul target: nel definire chi sono i destinatari delle azioni del presente Piano, il termine “GIOVANI” diventa categoria concettuale ed essenziale premessa operativa.

Le politiche giovanili a livello provinciale, nazionale ed europeo definiscono “giovani” quei cittadini con un'età compresa tra gli 11 e i 30 anni circa.

Il Piano di Politiche Giovanili del Comune di Trento vuole tracciare linee strategiche e programmatiche di azione focalizzate in particolare su questo target, anche differenziate per fasce d'età, mantenendo comunque l'attenzione e le risorse necessarie per le azioni relative alle politiche per l'infanzia.

Promuovere la partecipazione

Partendo dall'assunto che i giovani non sono solo destinatari di politiche ed azioni ma soggetti portatori di diritti, istanze e specificità, la loro partecipazione diventa elemento fondante del metodo di lavoro. In quest'ottica vanno favorite le condizioni e le situazioni di partecipazione dei giovani, in relazione ai loro interessi, alle loro competenze specifiche e quindi alla loro capacità di contribuire alla definizione di strategie e azioni in un ruolo di co-autori e co-attori.

Questo comporta rinforzare il ruolo attivo dei giovani, valorizzando le diversità e le identità che li caratterizzano, con una particolare attenzione alle culture, ai generi, alle diverse abilità, alle condizioni socio-economiche. Ma significa anche educare i giovani al rispetto delle diversità, promuovendo azioni-progetti che rinforzino l'assunzione di responsabilità.

Lavorare con gli adulti

Le occasioni di partecipazione per i giovani non possono però limitarsi ad esperienze protette e separate dal mondo reale. È quindi necessario favorire lo sviluppo di una cultura della partecipazione nella comunità, coinvolgendo anche il mondo adulto nel conoscere e riconoscere i mondi dei giovani e nell'assumere responsabilità sociale ed educativa nei loro confronti, offrendo spazi di ascolto reale e di confronto, di relazioni rispettose e valorizzanti delle rispettive identità.

Azioni finalizzate alla sensibilizzazione, alla condivisione di linguaggi, alla formazione e al confronto tra gli attori che interagiscono con il mondo giovanile (genitori, insegnanti, educatori ed animatori, allenatori sportivi, amministratori, la collettività...), possono facilitare il dialogo intergenerazionale e favorire la collaborazione tra giovani e mondo adulto nel “pensare e costruire comunità”.

Lavorare insieme: comunicare all'interno e verso l'esterno

Per assicurare coerenza progettuale, razionalizzazione ed ottimizzazione delle azioni che l'Amministrazione comunale, attraverso i diversi Servizi ed Uffici, indirizza ai giovani della città, è necessario attivare una comunicazione interna efficace che possa garantire la conoscenza e favorisca il coinvolgimento e la condivisione su finalità ed obiettivi, azioni, metodologie, così da coordinare ed armonizzare l'operato dell'Amministrazione superando la logica del lavoro per servizi.

La comunicazione verso l'esterno e quindi la conoscenza da parte dei portatori di interesse (giovani e collettività) dei temi relativi alle politiche giovanili sono condizioni altrettanto essenziali perché si possa realizzare una partecipazione allargata. È quindi fondamentale imparare a comunicare in maniera

adeguata, sviluppando competenza anche rispetto all'utilizzo delle nuove tecnologie.

Valutare

Per migliorare l'efficacia delle strategie e delle azioni realizzate programmando ed innovando alla luce di quanto appreso è necessario programmare e progettare momenti strutturati e partecipati di valutazione, prima, durante e dopo la realizzazione delle attività.

Valutare significa verificare l'efficacia delle azioni, attraverso la misurazione oggettiva e quantitativa dei risultati raggiunti ed il confronto dei risultati attesi con quelli raggiunti. Significa formulare considerazioni di valore sugli impatti e gli esiti, in un processo di costruzione e di attribuzione di senso rispetto alle azioni poste in essere che permetta di individuare nuove possibilità progettuali, nuove strategie e nuove azioni alla luce di quanto appreso.

Anche la valutazione deve essere ispirata a criteri e metodi partecipativi, nella logica di coinvolgere, pur con ruoli diversi, i differenti attori sociali interessati.

3.3 I Piani giovani di Zona

I Tavoli di Zona, così come definiti dalla Legge provinciale 5/2007, sono spazi privilegiati di costruzione delle politiche giovanili territoriali. Intorno ai Tavoli le Amministrazioni locali possono confrontarsi e dialogare con i portatori di interesse: con i mondi dei giovani (associazioni giovanili, studenti delle scuole superiori del Comune di Trento ed universitari, gruppi informali) e con gli attori del territorio - soggetti politici, sociali, economici portatori di competenze di volta in volta fondamentali – per arrivare a condividere dei Piani giovani di Zona che definiscano specifici programmi ed azioni a favore dei giovani.

In quest'ottica i Tavoli di Zona definiscono ed organizzano il metodo di lavoro dell'Amministrazione, che attraverso i Tavoli potrà favorire la partecipazione della collettività alla progettazione delle politiche giovanili territoriali, creando spazi di comunicazione, conoscenza, confronto, analisi e valutazione.

Il Progetto Politiche Giovanili del Comune di Trento ha attivato e coordina sul proprio territorio cinque Tavoli di Zona a cui partecipano, oltre ai portatori di interesse esterni all'Amministrazione comunale, i **Poli Sociali**, come osservatorio privilegiato delle dinamiche e dei bisogni sociali dei territori e come luogo di sintesi elaborativa delle azioni, e le **Circoscrizioni**, come spazi di rappresentanza e partecipazione ai processi democratici della città.

3.4 Verso un patto formativo territoriale: sviluppare e valorizzare le competenze e la formazione dei giovani

La transizione dei giovani all'età adulta (ed ai ruoli correlati) rappresenta uno dei principali fattori di complessità della società degli anni Duemila e costituisce quindi il focus delle più recenti politiche per i giovani. **Nella prospettiva di un governo politico di questa transizione assume un particolare rilievo l'investimento nella risorsa umana, considerato uno degli snodi critici da affrontare anche per superare la tradizionale centratura sull'offerta del sistema di istruzione.**

Si rende necessario innovare i modelli consolidati della formazione e adeguarli alle esigenze di un mercato del lavoro che richiede sempre maggiori capacità adattive permanenti di ricomposizione e ricostruzione delle conoscenze, delle competenze e delle attitudini.

In quest'ottica è fondamentale ricercare le condizioni per realizzare una continua, reciproca "fertilizzazione" fra i luoghi della trasmissione dei saperi e i luoghi del loro effettivo utilizzo in modo che le dimensioni della formazione, della ricerca, dell'impresa, del lavoro possano procedere congiuntamente, "contaminandosi" continuamente e creando un contesto anche simbolico nel quale siano chiari il valore e la redditività delle conoscenze.

L'Amministrazione ha quindi il compito di dialogare con le diverse articolazioni istituzionali del sistema formativo ed economico e con quella pluralità di soggetti che rappresentano ulteriori risorse del territorio ed espressioni di un fabbisogno di competenze, per definire sinergicamente modalità di pianificazione e offerta di formazione in un accordo di carattere programmatico in forma di Patto Formativo Territoriale.

AZIONI IN CORSO

- Attivare un tavolo di lavoro permanente con i soggetti locali della formazione e dell'economia, verso un patto formativo territoriale.
- Favorire l'attuazione degli Accordi programmatici con Istituti comprensivi e Istituti scolastici superiori e professionali attraverso il consolidamento di un lavoro di rete e l'eventuale realizzazione di azioni ed iniziative comuni.
- Consolidare la rete di relazioni con l'Università, l'Opera Universitarie e l'Associazionismo universitario
- Potenziare il sistema di stages all'interno dell'Amministrazione per permettere a studenti delle scuole superiori e dell'Università di familiarizzare con ambienti lavorativi e di sviluppare competenze spendibili nel mondo del lavoro, valutando la possibilità di offrire ai giovani stagisti eventuali benefit.
- Promuovere tra i giovani la conoscenza delle opportunità di formazione formale e non formale (stage, servizi volontari...) e dei possibili canali di finanziamento.
- Favorire esperienze di mobilità internazionale attraverso azioni di rete con interlocutori territoriali competenti ed attraverso la sensibilizzazione di giovani e delle organizzazioni del territorio sulle opportunità esistenti, con un'attenzione particolare alle proposte del Programma europeo Gioventù in Azione rispetto al Servizio Volontario Europeo, agli scambi internazionali di gruppo, ad opportunità formative e di approfondimento, il progetto "Per il mio futuro" ed "Ellepi" della Provincia Autonoma di Trento, e le opportunità offerte dall'Università e dalla Fondazione Trentino Università.

LINEE DI LAVORO A MEDIO/LUNGO TERMINE

- Favorire la creazione di un sistema cittadino dell'orientamento alla formazione e al lavoro (immaginato come accompagnamento individualizzato) e promuovere la conoscenza delle opportunità di orientamento tra i giovani.
- Favorire il riconoscimento formale delle esperienze di mobilità internazionale attraverso la documentazione delle competenze acquisite.
- Favorire il riconoscimento, anche formale, dell'attività di volontariato attraverso l'attribuzione di crediti - validi ad esempio ai fini del curriculum vitae - che evidenzino e premino la rilevanza sociale dell'attività di giovani volontari.

Possibili interlocutori

Interni all'Amministrazione:

Servizio all'Infanzia, Istruzione e Sport
Servizio Sviluppo Economico, Studi e Statistica
Servizio Gabinetto e pubbliche relazioni
Servizio Decentramento
Servizio Attività sociali

Esterni:

Ministero POGAS
Agenzia Nazionale Giovani
Provincia autonoma di Trento
Trentino Sviluppo Spa
Agenzia del Lavoro
Università di Trento
Opera universitaria
Associazioni universitarie
Fondazione Trentino Università
Istituti comprensivi e scuole superiori e professionali
Centro Servizi Volontariato
ITC-Irst
IRSRS
CNR
OCSE
Attori del sistema formativo allargato
Federazione Trentina delle Cooperative
ConSolidà
ACLI
Sindacati confederali
Associazione Industriali, Artigiani, Albergatori, Unione
Commercio e Turismo
Ordini professionali

3.5 Transizione all'età adulta: agevolare l'accesso dei giovani al credito, al mondo del lavoro, alla casa

Favorire la partecipazione dei giovani alla comunità implica agire sulle condizioni che permettono loro di vedere riconosciuti i propri diritti, di assumere responsabilità e diventare autonomi, anche economicamente. **Così come le politiche giovanili a livello europeo e nazionale si interrogano oggi sull'accompagnamento dei giovani all'età adulta, in particolare sui temi relativi all'accesso al credito, al lavoro e alla casa è fondamentale che anche a livello locale si inizi ad agire in tal senso.**

Se la competenza della definizione di queste politiche è in capo a soggetti riconosciuti all'interno e all'esterno dell'Amministrazione comunale, il ruolo del Progetto Politiche giovanili sarà principalmente quello di stimolare tali soggetti ad un'attenzione ai bisogni specifici dei giovani, cercando ed ispirandosi a buone prassi nel contesto nazionale ed europeo. Il Progetto Politiche giovanili continuerà inoltre ad investire sul supporto, a livello formativo, organizzativo ed economico, a singoli, a gruppi e ad associazioni giovanili nella realizzazione dei propri progetti.

AZIONI IN CORSO

- Sviluppare azioni, in sinergia con attori del territorio, volte a formare all'imprenditorialità e alla cultura del lavoro.
- Lavorare alla ricerca e alla definizione di modalità di sostegno finanziario ad iniziative imprenditoriali tra i giovani attraverso bandi, premi, consulenze, forme di corresponsabilizzazione...
- Implementare e sviluppare le tre azioni dirette previste dal progetto sperimentale per i Piani Locali Giovani (PLG) finanziato dal Ministero per le Politiche Giovanili e lo Sport:
 1. Progetto Sonar – musica e impresa;
 2. Rinforzo all'imprenditorialità giovanile: apertura di una Ludolibroteca;
 3. Percorso formativo per la creazione di professionalità legate alla gestione di un teatro.

LINEE DI LAVORO A MEDIO/LUNGO TERMINE

- Studiare ed approfondire le esperienze migliori e più innovative a livello nazionale ed europeo valutando la possibilità di trasferirle ed adattare al contesto della città di Trento.
- Costruire e sviluppare spazi di confronto e progettazione con i portatori di interesse a livello locale rispetto all'accesso dei giovani al credito, sulla base di una ricognizione delle migliori prassi e sfruttando le potenzialità insite nel Protocollo d'Intesa sottoscritto nel dicembre 2007 da Associazione Bancaria Italiana, Ministero per le Politiche Giovanili e lo Sport, Ministero per le Riforme e l'Innovazione nella Pubblica Amministrazione e Ministero dell'Università e della Ricerca.
- Sollecitare i soggetti competenti e collaborare alla definizione di strategie per la promozione dell'occupazione e valutare la possibilità di offrire supporto logistico in termini di spazi e servizi a giovani imprese.
- Costruire e sviluppare spazi di confronto e consulenza con i soggetti competenti nella programmazione e nella definizione di interventi legislativi e regolamentari e di progetti sperimentali ed innovativi che facilitino l'accesso dei giovani alla casa. In particolare, stimolare l'attenzione su questo tema nella programmazione della variante urbanistica della città e nella costruzione del Piano casa del Comune di Trento.

Possibili interlocutori

Interni all'Amministrazione:

Servizio Sviluppo Economico, Studi e Statistica
Servizio Cultura e Turismo
Servizio Casa e Residenze protette
Servizio Sportello Imprese e Cittadini
Servizio Decentramento
Servizio Attività sociali

Esterni:

Ministero POGAS
Provincia autonoma di Trento
Agenzia del Lavoro
Trentino Sviluppo Spa
Fondazione Crosina Sartori – Cloch
Fondazione Baronessa Salvatori Zanatta
Fondazione CARITRO
Fondazione Trentina per il Volontariato sociale
Fondazione Trentino Università
Banche e soggetti del credito
Università di Trento
Opera universitaria
Istituti comprensivi e scuole superiori e professionali
Attori del sistema formativo allargato
ITEA - Istituto trentino per l'edilizia abitativa
Associazione Patto casa
Federazione Trentina delle Cooperative
ConSolidà
ACLI e ACLI CASA
Caritas Tridentina
Centro Servizi Volontariato
Sindacati confederali
Associazione Industriali, Artigiani, Albergatori, Unione
Commercio e Turismo
Camera di commercio
Ordini professionali

3.6 Promuovere la creatività, la socializzazione e favorire i consumi culturali “meritori”

In un quadro di crescita e sviluppo, partendo dal consolidamento dell'esistente, assume importanza strategica l'innovazione in termini di ricerca di nuovi assetti nella gestione di spazi per la cultura e la socializzazione, secondo i criteri di razionalizzazione ed ottimizzazione, di accessibilità e di legalità. Spazio quindi ai giovani, alla possibilità di accedere all'offerta culturale cittadina, alla possibilità di esprimersi, di sviluppare competenze attraverso momenti formativi ed esperienze, di creare innovazione ed impresa dalla cultura, di scambiare valori, idee e progetti con le realtà esistenti sul territorio e con reti di soggetti a livello nazionale ed internazionale.

Centri per la Creatività Giovanile

AZIONI IN CORSO

- Consolidare il settore servizi e opportunità del Centro Musica, potenziandone il radicamento e la visibilità quale luogo di proposta di opportunità per giovani musicisti e quale luogo di coordinamento di eventuali strutture territoriali.
- Consolidare e sviluppare ulteriormente l'attività teatrale laboratoriale destinata ai giovani anche attraverso il coinvolgimento delle molteplici realtà giovanili cittadine impegnate nello sviluppo dei linguaggi teatrali.
- Allargare l'utilizzo dello strumento teatrale come risorsa nelle dinamiche relazionali/gestione dei conflitti, all'interno delle azioni che si evidenzieranno nelle progettazioni partecipate dei Piani Giovani di Zona, relative alle peculiarità dei diversi territori.
- Ampliare e distribuire sul territorio l'offerta laboratoriale sulle arti visive in base all'analisi delle risorse e delle criticità che emergeranno dalla co-progettazione dei Piani Giovani di Zona.
- Consolidare la collaborazione con la Galleria Civica per quanto riguarda le proposte e le opportunità indirizzate a giovani artisti.
- Consolidare il legame con il Circuito GAI Giovani Artisti Italiani e promuovere la realizzazione di azioni congiunte e sinergiche.

LINEE DI LAVORO A BREVE/MEDIO TERMINE

- Sviluppare un settore formazione/produzione per potenziare le qualità espressive e creative di giovani talenti artistici locali, rinforzando competenze creative, innovazione artistica e capacità imprenditoriali, attraverso formazione specifica e partnership.
- Definire strategie per la creazione di innovazione ed impresa in ambito artistico/culturale.

LINEE DI LAVORO A MEDIO/LUNGO TERMINE

- Progettare in maniera concertata una struttura che riunisca i centri per la creatività giovanile in un luogo unico di contaminazione artistica capace di catalizzare fermenti e potenzialità ancora latenti, ma concrete e reali:
 - sviluppando il potenziale progettuale inespresso dei tre Centri d'arte, secondo scenari di inaudita ampiezza e suggestione,
 - allargando in modo significativo e segmentando ulteriormente il target di riferimento,
 - correggendo alcune inefficienze gestionali attraverso la qualificazione dei caratteri funzionali delle strutture e la razionalizzazione delle implicazioni gestionali,
 - qualificando il contesto territoriale – Gardolo – dove dovrebbe essere realizzata la struttura.

Carta Giovani

LINEE DI LAVORO A BREVE/MEDIO TERMINE

- Facilitare l'accesso dei giovani ai consumi culturali meritori attraverso la realizzazione di una Carta Giovani, definendo accordi con gli attori sociali del territorio (soggetti economici, della cultura, dell'educazione e istruzione, dello sport, del sociale) ed eventualmente collegandosi con reti strutturate nazionali ed internazionali.

Spazi

AZIONI IN CORSO

- Mappare i luoghi pubblici dedicati e verificare la loro accessibilità.
- Individuare e progettare in maniera partecipata spazi dedicati per le arti (sale prova, spazi laboratoriali...), lo sport, l'aggregazione giovanile nei diversi quartieri e programmi di concertazione per la definizione degli spazi urbani e della loro vivibilità, in collaborazione con i Servizi comunali e le Circoscrizioni, altri Enti competenti e con il mondo universitario.
 - Alcuni di questi nuovi spazi sono già stati progettati e se ne è avviata la fase di realizzazione: un esempio è l'edificio in ristrutturazione presso il parco della Predara;
 - altri spazi sono già progettati e finanziati e saranno destinati alle attività giovanili: il nuovo teatro e centro per l'aggregazione di Villazzano; l'ex scuola elementare di Vigo Meano; il primo piano dell'edificio del parco di Matterello;
 - sono all'esame ipotesi di verifica del ruolo, della destinazione e della gestione di spazi pubblici a favore dei giovani, in particolare per quanto concerne: il teatro di Meano, il polo della creatività a Gardolo, dove potrebbero confluire Centro Musica e Centro Teatro, la Palazzina Liberty, l'attuale sede dell'APT di Trento.

LINEE DI LAVORO A MEDIO/LUNGO TERMINE

- Lavorare alla costruzione e alla diffusione di una cultura della legalità e del vivere la città nel rispetto degli spazi come patrimonio collettivo.
- Lavorare sulla negoziazione di tempi e modalità d'accesso a spazi pubblici e privati (ai bar, ai pub, ai circoli culturali...), riconoscendo il loro valore di luoghi d'incontro, produzione e crescita culturale, e lavorando in maniera concertata sulla responsabilità rispetto ai rifiuti all'esterno, ai rumori in strada, ai servizi igienici, al presidio attorno ai locali, introducendo un riconoscimento per i "locali virtuosi", mutuando l'esperienza di altre città universitarie.
- Definire ulteriori spazi nei diversi territori, già individuati in accordo con le Circoscrizioni: nell'edificio di via Olmi ex sede della Media d'Arte, nella palazzina prevista nel progetto delle ex Duca d'Aosta, nell'edificio di Sopramonte utilizzato attualmente come sede provvisoria della scuola elementare, nella riorganizzazione degli spazi del centro sportivo di Martignano, negli spazi che si libereranno a Povo con lo spostamento della Circoscrizione e della Biblioteca, nel terzo lotto del parco di Melta, nel nuovo Centro sociale di Roncafort.
- Favorire una mobilità sostenibile attraverso l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici, verificando la possibilità di potenziare le corse serali o di sperimentare forme di trasporto serale collettivo (taxi collettivi...) e i collegamenti con le periferie cittadine.
- Valutare la possibilità di una semplificazione amministrativa e di un supporto organizzativo per l'occupazione di piazze, strade, parchi e verde pubblico.

La Federazione Trentina delle Cooperative, in collaborazione con l'Opera Universitaria, sta progettando spazi per l'aggregazione, la cultura, lo sport collegati agli alloggi per gli studenti gestiti dall'Opera Universitaria a S. Bartolomeo; saranno spazi importanti che potranno diventare punto di riferimento non

solo per gli studenti universitari, ma per tutti i giovani della città.

Su richiesta del Consiglio comunale, sarà valutata con la Provincia la possibilità di destinare ad attività con e per i giovani una parte delle gallerie dismesse di Piedicastello.

Possibili interlocutori

Interni all'Amministrazione:

Servizio Cultura e Turismo
Galleria Civica di Arte contemporanea
Servizio Patrimonio
Servizio Sportello Imprese e Cittadini
Servizio Decentramento
Servizio Gestione Strade e Parchi
Servizio Sviluppo Economico, Studi e Statistica
Servizio Polizia Municipale
Servizio Attività sociali

Esterni:

Ministero POGAS
Circuito GAI
Provincia autonoma di Trento
Trentino Sviluppo Spa
Università di Trento
Opera universitaria
Istituti comprensivi e scuole superiori e professionali
Fondazione Crosina Sartori – Cloch
Federazione Trentina delle Cooperative
ITC
Centro Servizio Culturali S. Chiara
Sistema museale
Cinema
Conservatorio
Scuole musicali, di danza, di teatro
Associazioni culturali del territorio
Teatro S. Marco
Associazione Industriali, Artigiani, Albergatori, Unione
Commercio e Turismo
Camera di commercio
Pubblici esercenti
Parrocchie

3.7 Favorire la cittadinanza attiva e stimolare il dialogo interculturale

Educare alla cittadinanza attiva e alla diversità significa costruire quel fondamento primordiale di valori, di significati, di regole, di diritti, di sensibilità sui quali poggia il concetto stesso di democrazia, ossia educare al dibattito, al rispetto delle regole, dei punti di vista, della diversità, alla fatica del pensare, del confrontarsi e del mediare, alla capacità di comunicare e di partecipare.

Educare alla cittadinanza oggi non può inoltre prescindere da una conoscenza e consapevolezza del contesto allargato dove viviamo e da un confronto sulla mondialità che permetta al cittadino di comprendere la diversità e di confrontarsi e dialogare con essa.

È compito di un'Amministrazione pubblica farsi carico della formazione di giovani cittadini consapevoli per favorire uno sviluppo sostenibile e partecipato della città, dando spazio all'ascolto, offrendo supporto, formazione e luoghi di protagonismo e sperimentazione, favorendo la conoscenza del proprio mondo, la consapevolezza del valore delle proprie azioni a livello locale e globale, la volontà di assumersi responsabilità e di impegnarsi in prima persona.

AZIONI IN CORSO

- Costruire un'efficace strategia complessiva di promozione del volontariato tra i giovani, che restituisca un'immagine non stereotipata e "laica" dell'impegno volontario e favorisca la cittadinanza attiva.
- Contribuire alla costituzione di una rete che agisca in modo più sinergico rispetto a promozione, ricerca e formazione di volontari, coinvolgendo le organizzazioni della città che accolgono giovani volontari e favorendo il rinnovamento generazionale del volontariato e il dialogo intergenerazionale.
- Sviluppare le potenzialità del Servizio Civile Nazionale attraverso la promozione di questa opportunità e lo stimolo e il supporto a costruire nuovi progetti per l'accoglienza di volontari anche presso altri Servizi Comunali e in partnership con soggetti del territorio.
- Contribuire alla definizione di strategie di sistema a livello sovra-territoriale attraverso la partecipazione alla Consulta Provinciale per il Servizio Civile.
- Promuovere esperienze di volontariato internazionale.
- Supportare e stimolare l'associazionismo giovanile.

LINEE DI LAVORO A BREVE/MEDIO TERMINE

- Costituire tavoli di confronto e di consultazione con rappresentanti dei giovani – di associazioni giovanili, delle scuole, del mondo universitario, delle organizzazioni economiche e sociali del territorio – per favorire la loro partecipazione alla definizione di politiche e progettualità che li riguardano.
- Promuovere e proporre momenti formativi su temi legati alla comunicazione, alla gestione e mediazione del conflitto, alla leadership.
- Stimolare e favorire la riflessione dei giovani della città intorno ai temi legati alla cittadinanza attiva, alla mondialità, ai diritti umani, all'intercultura, al dialogo interreligioso, alla sostenibilità ambientale attraverso momenti di informazione, di approfondimento e di confronto.
- Promuovere e supportare progettualità legate al Programma Gioventù in Azione rispetto a proposte formative, iniziative di giovani, progetti Giovani e Democrazia.

Possibili interlocutori

Interni all'Amministrazione:

Servizio Cultura e Turismo
Servizio Attività sociali
Servizio Decentramento
Servizio Gabinetto e pubbliche relazioni
Segreteria Generale ed Unità Organizzativa
Autonoma del Consiglio Comunale
Servizio Biblioteca e Archivio Storico
Servizio Ambiente

Esterni:

Ministero POGAS
Agenzia Nazionale Giovani
Ufficio Nazionale per il Servizio Civile
Provincia autonoma di Trento
Università di Trento
Opera universitaria
Istituti comprensivi e scuole superiori e professionali
IRSRS
Centro Servizi Volontariato
Fondazione Trentina per il Volontariato sociale
Fondazione CARITRO
Federazione Trentina delle Cooperative
ConSolidà
Centro interculturale Millevoci
Forum trentino per la pace
Tavolo locale delle appartenenze religiose
Associazioni del territorio
Parrocchie

3.8 Contrastare la disuguaglianza digitale

Un'ipotesi di economia urbana basata sui concetti di formazione avanzata, ricerca e innovazione, come quella evidenziata nella visione programmatica del Piano Strategico di Trento, non può prescindere da alcune considerazioni inerenti alla possibilità di cogliere le opportunità offerte dalle tecnologie avanzate.

L'Amministrazione intende perciò favorire lo sviluppo e la diffusione delle nuove tecnologie e sostenere parallelamente azioni di alfabetizzazione informatica. Se le nuove tecnologie sono, per molti giovani, strumenti fondanti del quotidiano che aumentano la possibilità di contaminazione tra mondi in apparenza distanti tra loro, continuano ad essere, per altri giovani e per molti adulti, pianeti ancora lontani. **Diviene quindi imprescindibile lavorare per prevenire situazioni di analfabetismo e di disuguaglianza digitale e per aumentare la consapevolezza delle opportunità – e dei rischi – legati all'utilizzo di internet e delle nuove tecnologie.**

Per l'Amministrazione è inoltre fondamentale, al fine di coinvolgere i giovani e favorire la loro partecipazione attiva, imparare a comunicare in maniera adeguata, sfruttando le potenzialità delle nuove tecnologie e dei nuovi linguaggi.

AZIONI IN CORSO

- Sviluppare la capacità di comunicare con i giovani attraverso le nuove tecnologie (internet, email, forum e blog, telefoni cellulari) con un'attenzione particolare ai linguaggi e alla forma grafica ed investendo sulla funzione informativa del sito web www.trentogiovani.it.
- Sostenere la promozione e l'informazione del progetto Wilmafree e delle opportunità offerte dalla Biblioteca comunale per la connessione wireless ad internet.

LINEE DI LAVORO A BREVE/MEDIO TERMINE

- Supportare associazioni del territorio che dimostrino competenze informatiche e capacità di favorirne la diffusione e la condivisione.
- Supportare l'offerta di momenti informativi e formativi sulle nuove tecnologie dedicati ai giovani ma anche al mondo adulto (genitori, educatori, insegnanti...), al fine di favorire l'alfabetizzazione digitale e il dialogo intergenerazionale e di evidenziare opportunità e rischi.

LINEE DI LAVORO A MEDIO/LUNGO TERMINE

- Stimolare la diffusione del software libero.
- Educare i giovani ad un uso equilibrato e costruttivo delle nuove tecnologie.

Possibili interlocutori

Interni all'Amministrazione:

Servizio Direzione generale – Comunicazione e Rete civica
Servizio Sistema informativo
Servizio Biblioteca e Archivio Storico
Servizio Cultura e Turismo
Servizio Attività sociali
Servizio Decentramento

Esterni:

Provincia autonoma di Trento
Università di Trento
ITC-Irst
Opera universitaria
Istituti comprensivi e scuole superiori e professionali
Fondazione Trentino Università
Fondazione Trentina per il Volontariato sociale
Fondazione CARITRO
Federazione Trentina delle Cooperative
Associazioni e soggetti competenti del territorio

3.9 Educare allo sport e alla salute

Lo Sport inteso come dimensione di vita, di relazione sociale, di educazione, di salute, talvolta di relazione con l'ambiente naturale, presuppone e implica una concezione integrale dello sviluppo della persona, si connota quindi come momento formativo importante, come spazio di crescita e di espressione in una comunità che educa al rispetto di sé, degli altri e delle regole del gioco. **L'Amministrazione comunale, che rappresenta la comunità, si impegna a collaborare con i soggetti competenti per educare allo sport e alla salute, promuovendo una concezione dello sport sostenibile che riafferma il suo valore di gioco, di contributo concreto e tangibile allo sviluppo psicologico e fisico e al benessere individuale.**

L'Amministrazione Comunale intende rinnovare il proprio impegno rispetto alla promozione dell'attività sportiva tra i giovani, investendo su una forte collaborazione tra Ufficio Istruzione e Sport e Progetto Politiche Giovanili anche rispetto alla valenza educativa della progettualità e dell'azione.

AZIONI IN CORSO

- Sostenere l'attività dell'associazionismo sportivo.
- Predisporre e provvedere alla manutenzione delle strutture dedicate allo sport attraverso ASIS.
- Promuovere lo sport come gioco e come modello positivo attraverso progetti proposti alle scuole e ai territori: Gioco Sport, Prova lo Sport, Via Nova – Trento in bici, Sport nel verde...

LINEE DI LAVORO A MEDIO/LUNGO TERMINE

- Contribuire alla diffusione dei contenuti del Protocollo d'intesa sullo sport tra Provincia Autonoma di Trento, CONI, Consorzio COMUNI: "Gioco, divertimento, sport: uno stile di vita", Delibera di Giunta PAT 1510 - 20/07/2007, della "Carta dei Valori e dei Significati dello Sport. Il diritto di (non) essere campioni" e del "Manifesto dello Sport sostenibile".
- Attivare azioni di sensibilizzazione e formazione sul tema dello sport sostenibile e della sua valenza educativa dedicate alle figure adulte di riferimento, in particolare allenatori, insegnanti ed educatori.
- Collaborare con il CONI – Comitato provinciale di Trento su progetti di sensibilizzazione allo sport, di promozione del volontariato sportivo e di coinvolgimento del mondo universitario e delle autonomie scolastiche intorno al tema dello sport.
- Lavorare alla valorizzazione e all'accessibilità degli spazi sportivi pubblici aperti e all'accessibilità delle strutture sportive gestite da ASIS.
- Promuovere attività sportive che favoriscano l'attività in ambiente naturale e permettano di sperimentare, conoscere e rispettare in particolare l'ambiente montano.

Possibili interlocutori

Interni all'Amministrazione:

Servizio all'Infanzia, Istruzione e Sport
Servizio Gestione Strade e Parchi
Servizio Cultura e Turismo
Servizio Attività sociali
Servizio Decentramento

Esterni:

Provincia autonoma di Trento
CONI – Comitato provinciale di Trento
Federazioni sportive
ASIS Trento
SAT – Società Alpinisti
Università di Trento
Opera universitaria
Istituti comprensivi e scuole superiori e professionali
Associazioni sportive del territorio
Associazione culturale "Festival Internazionale Film della Montagna e dell'Esplorazione Città di Trento"

3.10 Promuovere politiche per una città a misura di bambina e bambino

Favorire la cittadinanza attiva nei giovani implica lavorare anche con e per i bambini, considerandoli e educandoli ad essere soggetti attivi di diritti nel presente. Significa quindi lavorare alla creazione di spazi e tempi – fisici ma anche di relazione, di esperienza e di conoscenza - dedicati e “a misura di bambini”, in cui i bambini possano riconoscersi e crescere nel senso di appartenenza ad una comunità attenta ai bisogni di tutti.

*“Crediamo che sia diritto delle bambine e dei bambini
crescere in un luogo dove possano sviluppare
il senso dell'appartenenza e della partecipazione, la competenza sociale, l'autonomia.
Bambini si nasce, cittadini si diventa.” (cfr. Piano culturale)*

È in quest'ottica che vengono tracciate le linee guida rispetto alle azioni che il Progetto Politiche giovanili indirizza ai bambini e ai ragazzi della città.

AZIONI IN CORSO

- Accompagnare gli Istituti comprensivi coinvolti nella realizzazione del progetto “Bambini A piedi sicuri per una mobilità sostenibile” verso una sempre maggiore autonomia rispetto alle azioni di sensibilizzazione e sperimentazione sulla mobilità ciclo-pedonale, favorendo l'inserimento di progetti per la mobilità dolce nei piani di offerta formativa delle scuole e supportando il lavoro dei singoli istituti (scuole elementari e medie) con azioni di rete e di coordinamento e di formazione.
- Sviluppare le potenzialità insite nell'Accordo per la valorizzazione delle esperienze in materia di politiche per l'infanzia e di città a misura di bambini, in coordinamento con la Provincia Autonoma di Trento e con un'apertura al panorama nazionale ed europeo declinati nel contesto di Trento.
- Sviluppare l'attività dei Centri Giocastudio nell'ottica dell'offerta di servizi diversificati e quindi più rispondenti alle richieste dei territori di riferimento, in collaborazione con i Servizi comunali competenti.
- Promuovere momenti formativi sul ruolo e la responsabilità educativa del mondo adulto, coordinandoli con le proposte degli altri servizi comunali e di altre agenzie educative: servizi provinciali, istituti scolastici, associazioni familiari e culturali.

LINEE DI LAVORO A BREVE/MEDIO TERMINE

- Coinvolgere il Servizio Attività Sociali attraverso i Poli socio-territoriali e attori sociali del territorio (associazioni, organizzazioni, cooperative sociali...) nella gestione ordinaria diretta dei Centri Giocastudio in un'ottica di politiche familiari e per l'infanzia.
- Lavorare alla definizione partecipata, attraverso il confronto con i portatori di interesse interni ed esterni all'Amministrazione, di un disegno programmatico integrato delle politiche e delle azioni per una città a misura di bambina e bambino.

LINEE DI LAVORO A MEDIO/LUNGO TERMINE

- Favorire l'introduzione del concetto e della prassi di valutazione d'impatto sull'infanzia delle scelte dell'Amministrazione.

Possibili interlocutori

Interni all'Amministrazione:

Servizio Attività sociali
Servizio all'Infanzia, Istruzione e Sport
Servizi Demografici e Decentramento
Servizio Cultura e Turismo
Servizio Biblioteche e Archivio Storico
Servizio Mobilità
Servizio Corpo di Polizia Municipale
Servizio Sviluppo Economico, Studi e Statistica
Servizio Gestione Strade e Parchi

Esterni:

Provincia autonoma di Trento
Comuni adiacenti
IRSRS
Università di Trento
Istituti comprensivi
Attori del sistema formativo allargato
Centro Servizi Volontariato
Federazione Trentina delle Cooperative
ConSolidà
Associazioni di famiglie
Organizzazioni del territorio che si occupano di bambini
Ucipem
Unicef
APPA
Associazione Nettare
Gruppo Palomar

4. RIFERIMENTI

POLITICHE GIOVANILI IN EUROPA

Commissione europea	http://ec.europa.eu/youth/index_en.htm
Directorate General Educazione e Cultura	http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/index_en.html
Agenzia esecutiva Educazione, Audiovisuali e Cultura	http://eacea.ec.europa.eu/index.htm
Partnership sui giovani UE – Consiglio d'Europa	http://www.youth-partnership.net/
Rete Eurodesk	http://www.eurodesk.org/edesk/Welcome.do
Portale europeo per i giovani	http://europa.eu/youth/
Forum europeo dei giovani	http://www.youthforum.org/
Parlamento europeo dei giovani	http://www.eypej.org/

POLITICHE GIOVANILI IN ITALIA

Ministero per le politiche giovanili e le attività sportive europea	http://www.pogas.it/
Agenzia nazionale per i giovani	http://www.gioventuinazione.it/
Ufficio nazionale per il Servizio Civile	http://www.serviziocivile.it/
Conferenza delle Regioni e delle Province autonome	http://www.regioni.it/
Associazione nazionale Comuni italiani	http://www.anci.it/
Rete ITER	http://www.iterwelfare.org/
Circuito Giovani Artisti Italiani	http://gai.informadove.it/
Eurodesk Italia	http://www.eurodesk.it/
Portale dei giovani	http://www.portaledeligiovani.it/
Forum nazionale dei giovani	http://www.forumnazionalegiovani.it/

POLITICHE GIOVANILI IN TRENTO

Assessorato provinciale all'istruzione e alle politiche giovanili	http://www.politichegiovanili.provincia.tn.it/index.html
Trentino Giovani	http://www.perilmiofuturo.it/index-web.html
Ufficio Servizio Civile	http://www.serviziocivile.provincia.tn.it/
Portale della Scuola in Trentino	http://www.vivoscuola.it/
Progetto Politiche Giovanili – Comune di Trento	http://www.trentogiovani.it/